GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — GIOVEDÌ 26 GIUGNO — NUM. 152

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
in Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

ND. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti delli 16 marzo 1884:

A commendatore:

Ramelli cav. Alessandro, consigliere provinciale in Roma.
Ferrigni-Coccoluto avv. Piero, letterato in Firenze.
Cavallari cav. Francesco Saverio, vicedirettore dei Musei e scavi in Siracusa.
Minolfi-Scovazzo cav. Domenico, medico-chirurgo, già sindaco di Aidone.
Scala cav. ing. Andrea, di Udine.

Ad uffiziale:

Passerini cav. prof. Giovanni, rettore della R. Università di Parma.
Ziino cav. Giuseppe, professore nella R. Università di Messina.
Manunta-Manca cav. avv. Antonio, presidente della Giunta di vigilanza nel R. Istituto tecnico di Sassari.
Falchi cav. prof. Stanislao, compositore di musica in Roma.
Costa cav. avv. Marcello in Genova.
Orano cav. avv. Giuseppe, professore titolare nel R. Istituto tecnico di Roma.
Cann cav. Teofilo, professore di lingua inglese nel R. Istituto superiore di magistero femminile in Firenze.

A cavaliere:

Drigo Riccardo, compositore di musica.
Mancini dott. Gio. Battista, assessore per la pubblica istruzione in Aquila.
Ferroux Camillo, ing. meccanico in Bardonecchia.
Nardi dott. Ercole, ispettore degli scavi e monumenti in Poggio Mirteto.
Giacomelli Dario, ingegnere architetto in Livorno.
Spallicci Giuseppe, R. ispettore scolastico in Chiavari.
Bompiani Arturo, medico-chirurgo in Roma.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 2414 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 maggio 1884, n. 2288 (Serie 3ª), che approva il bilancio passivo del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1884-1885, colla quale furono introdotte delle modificazioni nel ruolo organico del personale delle Ispezioni e delle Agenzie delle imposte dirette e del catasto;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il ruolo organico del personale delle Ispezioni ed Agenzie delle imposte dirette e del catasto secondo la tabella annessa al presente decreto, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Gli agenti delle imposte dirette abilitati per merito di esame di concorso al passaggio alla soppressa prima categoria saranno di preferenza promossi alla 2ª classe collo stipendio di lire 3000.

Art. 3. Questo decreto andrà in vigore al primo luglio 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

RUOLO ORGANICO *delle Ispezioni ed Agenzie delle imposte dirette e del catasto.*

GRADO		NUMERO per classe	NUMERO Totale	STIPENDIO individuale	STIPENDIO complessivo	MONTARE della spesa
Ispettori superiori	di 1ª classe	3	6	6,000	18,000	33,000
	di 2ª classe	3		5,000	15,000	
Ispettori di Circolo	di 1ª classe	25	49	4,000	100,000	184,000
	di 2ª classe	24		3,500	84,000	
Agenti superiori	di 1ª classe	14	31	5,000	70,000	143,000
	di 2ª classe	10		4,500	45,000	
	di 3ª classe	7		4,000	28,000	
Agenti	di 1ª classe	100	684	3,500	350,000	1,858,000
	di 2ª classe	240		3,000	720,000	
	di 3ª classe	200		2,500	500,000	
	di 4ª classe (1)	144		2,000	288,000	
Aiuti agenti	Classe unica	648	648	1,500	972,000	972,000
Ufficiali d'Agenzia	di 1ª classe	10	70	2,500	25,000	128,500
	di 2ª classe	15		2,200	33,000	
	di 3ª classe	10		1,800	18,000	
	di 4ª classe	35		1,500	52,500	
			1488			3,318,500

(1) In questa classe rimarranno 39 degli attuali agenti a lire 2200, i quali conserveranno lire 200 *ad personam.*

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

A. MAGLIANI.

Il Numero **2416** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge in data 22 maggio 1884, n. 2288, che approva lo stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel prossimo esercizio 1884-1885;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I ruoli organici delle Manifatture e dei Magazzini di deposito dei tabacchi greggi, dei Magazzini di deposito dei sali e tabacchi e delle Agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, sono stabiliti a partire dal 1° luglio 1884, secondo gli uniti quadri *A*, *B*, *C*, visti d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

TABELLA A.

RUOLO ORGANICO *delle manifatture e magazzini di deposito dei tabacchi greggi.*

GRADO	CLASSE	NUMERO per classe	NUMERO totale	STIPENDIO individuale	STIPENDIO complessivo	AMMONTARE della spesa
Direttori	I	3	17	6000	18,000	80,500
	II	4		5000	20,000	
	III	5		4500	22,500	
	IV	5		4000	20,000	
Magazzinieri dei tabacchi greggi	I	1	2	4500	4,500	8,500
	II	1		4000	4,000	
Capi tecnici	I	3	10	4000	12,000	36,500
	II	7		3500	24,500	
Ufficiali tecnici	I	10	25	3000	30,000	65,000
	II	10		2500	25,000	
	III	5		2000	10,000	
Commissari ai riscontri	I	4	10	4000	16,000	37,000
	II	6		3500	21,000	
Ufficiali ai riscontri	Unica	12	12	3000	36,000	36,000
Ufficiali alle scritture	I	8	157	3200	25,600	320,800
	II	9		2800	25,200	
	III	25		2500	62,500	
	IV	35		2200	77,000	
	V	35		1800	63,000	
	VI	45		1500	67,500	
Medici	I	3	14	1500	4,500	16,300
	II	4		1200	4,800	
	III	7		1000	7,000	
			247		600,600	600,600

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

RUOLO ORGANICO *dei magazzini di deposito dei sali e tabacchi.* TABELLA **B**.

GRADO	CLASSE	NUMERO per classe	NUMERO totale	STIPENDIO individuale	STIPENDIO complessivo	AMMONTARE della spesa
Magazzinieri	1ª	10	69	4000	40,000	198,200
	2ª	10		3500	35,000	
	3ª	10		3200	32,000	
	4ª	10		2800	28,000	
	5ª	13		2400	31,200	
	6ª	16		2000	32,000	
Ufficiali ai riscontri	1ª	20	69	2800	56,000	162,000
	2ª	20		2400	48,000	
	3ª	29		2000	58,000	
Ufficiali alle scritture	»	61	61	1600	97,600	97,600
			199			457,800

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

TABELLA **C**.

RUOLO ORGANICO *delle Agenzie delle coltivazioni dei tabacchi.*

GRADO	CLASSE	NUMERO per classe	NUMERO totale	STIPENDIO individuale	STIPENDIO complessivo	AMMONTARE della spesa
Agenti	1ª	3	13	4000	12,000	44,500
	2ª	5		3500	17,500	
	3ª	5		3000	15,000	
Contabili	1ª	4	13	2600	10,400	31 000
	2ª	4		2400	9,600	
	3ª	5		2200	11,000	
Ufficiali alle scritture	1ª	10	50	1800	18,000	73,000
	2ª	10		1600	16,000	
	3ª	30		1300	39,000	
Ispettori	1ª	4	22	2800	11,200	52,400
	2ª	8		2400	19,200	
	3ª	10		2200	22,000	
Capi verificatori	1ª	40	145	2000	80,000	257,000
	2ª	45		1800	81,000	
	3ª	60		1600	96,000	
Verificatori	unica	100	100	1300	130,000	130,000
			343			587,900

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il Numero **2415** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 maggio 1875 (Serie 2ª);

Visto il R. decreto del 10 giugno dello stesso anno, n. 2554 (Serie 2ª), nonchè il Nostro decreto del 12 novembre 1883, col quale viene estesa la tassa d'ingresso alla Galleria degli Arazzi di Firenze;

Vista la possibilità e la convenienza di dare al Museo Archeologico e alla Galleria degli Arazzi l'ingresso comune che ora non hanno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Museo Archeologico e la Galleria degli Arazzi in Firenze avranno un ingresso comune.

Art. 2. La tassa per questi due Istituti è complessivamente fissata in lire una.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Relazione a S. M. il Re *nell'udienza del* 12 *giugno* 1884, *del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sul decreto per Concorso a premi fra le Scuole industriali.*

SIRE,

La Maestà Vostra, accogliendo le proposte del mio predecessore e mie, si degnava istituire, in occasione dell'Esposizione generale di Torino, diversi concorsi diretti a premiare le manifestazioni più notevoli della operosità e del progresso economico del paese nostro.

Più modesto, ma non meno importante, e quale complemento ai concorsi anzidetti, è il decreto che oggi ho l'onore di sottoporre all'approvazione della M. V.

Non occorre che io ricordi alla M. V. l'importanza dell'insegnamento industriale e la benefica influenza che esso può esercitare sulla nostra produzione; mi basterà accennare che da diversi anni il Governo dedica le più amorevoli cure a questa parte del pubblico insegnamento, nel fine di svolgerla, così nel campo artistico, come nel campo tecnico, pur conservando ad essa il carattere pratico.

L'Esposizione di Torino dimostrerà l'incremento dato a tale insegnamento dal Ministero, che da qualche anno ha la direzione delle scuole professionali, ed in qual modo le scuole stesse abbiano risposto alla sollecitudine del Governo. Ben cento fra esse accorsero alla Mostra, inviandovi i più svariati saggi di applicazione alle arti ed ai mestieri, che richiamano l'attenzione di quanti visitano la Mostra e fanno testimonianza dei risultati ottenuti.

Il programma dell'Esposizione di Torino mette fuori concorso la classe che comprende i saggi ed i metodi delle scuole speciali professionali e di disegno che servono di preparazione alle industrie; nella qual classe appunto si trova la maggior parte degli Istituti su cui il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha, in forza delle sue attribuzioni, più diretta ed immediata ingerenza. Siffatta lacuna ha d'uopo di essere colmata, al fine di stimolare convenientemente l'emulazione fra le diverse scuole e spingerle a perseverare nella via del progresso; e perciò io propongo a V. M. di istituire un concorso speciale a premi per tutte quelle presenti alla Mostra di Torino, fra le quali figurano oltre due terzi delle scuole esistenti e le migliori di esse.

Il regolamento dell'Esposizione, mettendo fuori concorso le scuole di cui trattasi, rende necessaria la nomina di apposita Commissione, la quale giudichi i lavori delle dette scuole, e faccia le proposte pel conferimento dei premi istituiti.

La M. V., che tanto s'interessa alle classi lavoratrici, a vantaggio delle quali le dette scuole sono in particolar modo istituite, vorrà accordare al presente decreto la sua Sovrana sanzione.

Il Numero **2418** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito un concorso a premi fra tutte le scuole industriali, dipendenti o sussidiate dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, che presero parte alla Esposizione generale di Torino nel 1884.

Art. 2. I premi da conferirsi sono i seguenti:

1. 6 Medaglie d'oro;
2. 12 Id. d'argento;
3. 24 Id. di bronzo.

Art. 3. Apposita Commissione di 5 membri, nominata dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, prenderà in esame gli oggetti esposti, e farà le proposte al Ministero pel conferimento dei premi di cui all'articolo precedente.

Art. 4. La spesa occorrente graverà sul capitolo 32 del bilancio passivo del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio dell'esercizio finanziario 1884-85.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2117** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto 13 maggio 1883, n. 1344 (Serie 3ª);

Considerato lo stato attuale della infezione nelle provincie di Caltanissetta, Messina, Girgenti, Catania e Sassari;

Udito l'avviso della Commissione consultiva per la fillossera;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, d'accordo con quello delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È sospesa l'esportazione dalle isole di Sicilia e Sardegna degli oggetti indicati alla lettera *A* dell'art. 1 del testo unico delle leggi per la fillossera, approvato con R. decreto 13 maggio 1883, n. 1344.

Art. 2. Le contravvenzioni a tale divieto saranno punite a termini delle indicate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2119** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge in data 22 maggio 1884, n. 2288, approvativa del bilancio passivo del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885;

Veduti i Nostri decreti del 6 marzo 1881, numeri 119 e 120, coi quali sono approvati i ruoli organici della Giunta del censimento di Lombardia e degli uffici tecnici di finanza;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il personale degli uffici tecnici di finanza prende la denominazione di *Personale tecnico di finanza.*

Il ruolo organico di detto personale è approvato in conformità dell'unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. Col personale di che all'articolo precedente sarà costituita una sezione tecnica in ogni Intendenza di finanza, sotto la dipendenza gerarchica dello intendente.

Art. 3. I provvedimenti relativi al personale tecnico di finanza sono di competenza del Ministero delle Finanze, Segretariato generale.

Il direttore e gli ispettori capi di detto personale risiedono presso il Segretariato generale.

Presso lo stesso Segretariato generale vi sarà un ufficio del personale tecnico di finanza, composto del direttore, degli ispettori capi, ed, ove occorrano, di altri impiegati del medesimo personale.

Art. 4. L'ufficio indicato nell'articolo precedente avrà, sotto la dipendenza del segretario generale, oltre la trattazione degli affari del personale tecnico, l'incarico di vigilare, anche mediante ispezioni, sul servizio delle sezioni tecniche delle Intendenze, e di compiere tutti i lavori di indole tecnica che occorrono per il servizio dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro.

Art. 5. Le attribuzioni, le norme di servizio delle sezioni tecniche delle Intendenze ed i loro rapporti con le Amministrazioni centrali delle Finanze e del Tesoro saranno determinati con decreto Ministeriale.

Con lo stesso decreto saranno pure stabiliti i rapporti di servizio dello ufficio del personale tecnico con le dette Amministrazioni centrali.

Art. 6. Per il compimento delle operazioni censuarie ordinate con la legge del 23 giugno 1877, n. 148, una parte del personale tecnico di finanza sarà posta a disposizione della Giunta del censimento di Lombardia, la quale continuerà a dipendere dalla Direzione generale delle imposte e del catasto.

I posti di direttore, consigliere, capo del Collegio dei periti e di perito che si renderanno vacanti nella detta Giunta, sarano conferiti ad impiegati del personale tecnico di finanza.

Art. 7. Il disposto del Nostro decreto 22 marzo 1883, numero 1260, è esteso agli impiegati della cessata Amministrazione del macinato che da apposita Commissione furono riconosciuti idonei per l'impiego di disegnatore.

Art. 8. Questo decreto avrà effetto dal 1° luglio 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

RUOLO ORGANICO *del personale tecnico di finanza.*

GRADO		Numero per classe	Numero Totale	Stipendio individuale	Stipendio complessivo
Direttore		1	4	6000	6,000
Ispettori capi		3		5500	16,500
Ispettori di	1ª classe	10	30	4500	45,000
	2ª classe	20		4000	80,000
Ingegneri di	1ª classe	39	328	3500	136,500
	2ª classe	48		3200	153,600
	3ª classe	73		2800	204,400
	4ª classe	80		2400	192,000
	5ª classe	(a) 88		2000	176,000
Disegnatori di	1ª classe	10	51	2500	21,000
	2ª classe	8		2000	16,000
	3ª classe	8		1600	12,800
	4ª classe	25		1400	35,000
			413		1,098,800

(a) I posti che si rendono vacanti in queste 5 classi resteranno soppressi sino a che la classe stessa sia ridotta al n. di 44, e l'ammontare degli stipendi corrispondenti ai posti soppressi resterà convertito nell'aumento di posti nella 1ª classe degli ingegneri.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Atteso le misure quarantenarie disposte per le provenienze dalla Francia, tutte le corrispondenze di quella nazione per l'Italia saranno suffumigate alla frontiera prima di essere ammesse alla circolazione nel Regno.

Rimane poi temporaneamente sospeso il servizio dei pacchi postali dalla Francia per l'Italia.

Roma, addì 26 giugno 1884.

(Gli altri giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso.)

MINISTERO DELLA GUERRA

Notificazione.

MILITARI *in congedo illimitato da trasferirsi alle compagnie di sanità, perchè laureati in medicina e chirurgia, farmacisti o ministri di culto religioso.*

Nell'intendimento di assicurare il servizio di sanità militare in caso di mobilitazione, e ad opportuna norma degli interessati, il Ministero della Guerra rende di pubblica ragione le seguenti disposizioni contenute nella istruzione sulla mobilitazione del R. esercito in data 1° settembre 1883 (Tomo 3°).

1. I militari di truppa in congedo illimitato appartenenti all'esercito permanente, alla milizia mobile ed alla milizia territoriale, i quali siano laureati in medicina e chirurgia; abbiano il regolare diploma di farmacia, siano ministri di un culto religioso qualunque, e se di quello cattolico, anche gli insigniti degli ordini maggiori, possono venire trasferiti, sino dal tempo di pace, alle compagnie di sanità militare, qualunque sia il corpo cui appartengono.

2. Per ottenere tale trasferimento dovranno i detti militari inoltrarne apposita domanda al comandante del distretto di leva, corredata, se trattasi di laureati, col diploma di laurea, e, se ministri del culto od insigniti degli ordini maggiori, da una regolare attestazione del capo della rispettiva comunione religiosa della provincia o dello Stato, dalla quale risulti la loro qualità.

Si avverte in tale occasione che i giovani laureati in medicina e chirurgia possono, dietro loro consenso, essere anche nominati sottotenenti medici di complemento, tanto nell'esercito permanente, quanto nella milizia mobile ed in quella territoriale, a seconda della classe e categoria cui appartengono.

MINISTERO DELLA GUERRA

Notificazione.

Militari *in congedo illimitato da trasferirsi all'artiglieria da campagna, perchè laureati in medicina veterinaria o maniscalchi.*

Ad opportuna norma degli interessati il Ministero della Guerra rende di pubblica ragione le seguenti disposizioni contenute nella istruzione sulla mobilitazione del R. esercito in data 1° settembre 1883. (Tomo 3°)

1. I militari in congedo illimitato laureati in medicina veterinaria, appartenenti all'esercito permanente ed alla milizia mobile, possono sino dal tempo di pace essere trasferiti dai corpi cui sono ascritti ad un reggimento di artiglieria da campagna.

2. Per ottenere tale trasferimento dovranno i detti militari inoltrarne apposita domanda al comandante del proprio distretto di leva, corredata dal rispettivo diploma di laurea.

3. I militari che risultano di professione maniscalchi, e che già non siano ascritti a reggimenti di cavalleria, di artiglieria o del genio, sono pure trasferti effettivi, fin dal tempo di pace, ad un reggimento di artiglieria da campagna, facendone domanda come al numero precedente.

4. I militari laureati in medicina veterinaria possono anche, dietro loro consenso, essere nominati sottotenenti veterinari di complemento nell'esercito permanente o nella milizia mobile, a seconda della classe e categoria cui appartengono.

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso per la nomina a sottotenente medico nel corpo sanitario militare.

1. Il Ministero della Guerra rende noto che è aperto un concorso a titoli per la nomina di n. 70 sottotenenti medici nel Corpo sanitario militare.

2. Possono aspirare a tale concorso:

A) Gli ufficiali medici di complemento provenienti dalla scuola d'applicazione di sanità militare;

B) Gli altri ufficiali medici di complemento provenienti dal volontariato di un anno o dal servizio militare;

C) I medici civili esercenti.

3. Le condizioni per essere ammessi a tale concorso sono:

1° Non avere oltrepassata l'età di anni 30 al 1° gennaio 1885;

2° Essere celibe, o se ammogliato possedere l'annua rendita di lire 2000;

3° Essere di buona condotta;

4° Essere atto al servizio militare.

4. Coloro che intendono di concorrere alla nomina di cui si tratta dovranno far pervenire al Ministero della Guerra per mezzo del Comando dei corpi ai quali appartengono *(sottotenenti medici di complemento provenienti dalla Scuola)* od ai distretti militari nella cui giurisdizione sono domiciliati *(per tutti gli altri)*, e non più tardi del giorno 15 agosto, la domanda in carta bollata di lira 1, indicante il loro casato, nome, figliazione e ricapito domiciliare, corredata dai documenti sottoindicati.

5. Gli aspiranti attualmente in servizio nel Regio esercito in qualità di sottotenente di complemento, trasmetteranno semplicemente le loro domande.

6. Tutti gli altri concorrenti trasmetteranno oltre la domanda, i seguenti documenti:

a) Atto di nascita legalizzato. Coloro che hanno più nomi di battesimo annotati sull'atto di nascita, dovranno fare la dichiarazione del nome col quale sono chiamati in famiglia;

b) Certificato di stato libero pei celibi; e per gli ammogliati i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole nata e nascitura l'annua rendita di lire 2000, da vincolarsi nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sul matrimonio degli ufficiali, soltanto due anni dopo che l'aspirante avrà ottenuto la nomina a sottotenente medico dell'esercito permanente, ed allorchè questa sarà divenuta definitiva tosto conseguita la promozione al grado di tenente medico di cui è cenno in appresso;

c) Diploma originale della doppia laurea, e patenti originali del libero esercizio della medicina e chirurgia, se l'aspirante è allievo di quelle Università in cui questi ultimi documenti sono prescritti come prova di aver compiuto il corso di perfezionamento.

L'aspirante laureato in una Università estera dovrà comprovare di avere ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare la professione medico-chirurgica nel Regno;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito ottenute negli esami speciali e generali dell'intiero corso universitario;

e) Certificato della situazione di famiglia, rilasciato dall'autorità municipale.

7. Quegli aspiranti che devono presentare al Comando del rispettivo distretto le domande coi relativi documenti, saranno in tale occasione sottoposti a visita medica, affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiali, ed il relativo certificato sarà unito ai documenti.

8. L'esito delle domande sarà notificato agli aspiranti, o per mezzo del comandante del distretto al quale furono presentate, o per mezzo del rispettivo comandante di corpo presso cui ora sono addetti.

9. In queste nomine avranno la preferenza i giovani che già hanno il grado di sottotenente medico di complemento, e saranno classificati fra loro in ragione della loro attuale anzianità. I medici civili saranno classificati fra loro secondo i rispettivi punti di merito conseguiti negli esami di laurea.

10. I nomi di coloro ai quali sarà conferito il grado di sottotenente medico dell'esercito permanente saranno inscritti con la rispettiva destinazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero della Guerra.

11. Nel termine di 20 giorni dopo tale pubblicazione i nuovi nominati e gli ufficiali medici di complemento che non sono sotto le armi dovranno raggiungere la destinazione che loro sarà stata assegnata.

12. I medesimi saranno riuniti per alcuni mesi presso la Scuola di applicazione di sanità militare per un corso speciale teorico-pratico di medicina militare, e saranno indi ammessi a prestar servizio nei corpi del Regio esercito.

13. Due anni dopo conseguita la nomina nell'esercito permanente i sottotenenti medici, eccettuati quelli provenienti dalla Scuola d'applicazione di sanità militare, saranno sottoposti agli esami speciali per ottenere tosto la nomina al grado di tenente medico.

Questi esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Regolamenti militari;

2° Medicina legale militare;

3° Igiene militare e statistica;

4° Servizio sanitario in campagna;

5° Esercizi pratici di chirurgia in guerra.

14. I sottotenenti che in seguito ai detti esami non fossero dichiarati idonei saranno dispensati dal servizio effettivo nell'esercito permanente.

15. La media generale dei punti di merito, risultante dai detti esami, nonchè, pei sottotenenti provenienti dagli allievi della Scuola, la rispettiva media generale dei punti, già conseguita negli esami della fine del corso compiuto in

essa, serviranno per la classificazione generale di anzianità nel grado di tenente medico.

16. Gli ufficiali di complemento presentemente sotto le armi, se provenienti da militari ritardatari a senso dell'articolo 120 della legge sul reclutamento, sono avvertiti che anche conseguita la nomina a sottotenente medico dell'esercito permanente, non cessa in loro l'obbligo del servizio di leva. Epperò questo Ministero, valendosi della facoltà concessagli dall'art. 8 della legge 29 giugno 1882, n. 830, si asterrà dal dare corso alle eventuali domande di dimissione dal servizio fino al *compimento del loro obbligo di servizio sotto le armi.*

Roma, 8 giugno 1884.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Il Banco di Napoli ha partecipato di avere conferito la rappresentanza pel cambio dei propri biglietti nella provincia di Belluno alla Banca Bellunese, in accomandita F. Prosdocimi di G. e C[i]., a datare dal 20 del corrente mese.

Conseguentemente, a sensi dell'art. 15 della legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), e delle leggi successive che hanno prorogato il corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione, si è disposto che, dal giorno in cui andrà effettivamente a funzionare la detta rappresentanza, e previo l'adempimento del disposto dall'articolo 49 del regolamento approvato con Regio decreto 21 gennaio 1875, numero 2372 (Serie 2ª), i biglietti del Banco di Napoli siano accettati in pagamento dalle pubbliche casse e dai privati in tutta la provincia di Belluno.

Roma, 20 giugno 1884.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Mediante contratto datato da Filadelfia il 4 aprile 1884, e registrato in Milano il 10 successivo maggio al n. 4044, vol. 287, fog. 181, atti privati, il signor George Tracy Parry, di Filadelfia, ha ceduto e trasferito ai signori George Tracy Parry, Frederick Stanley Groves, William Henry Wingate e Jonathan Cone, residenti negli Stati Uniti d'America, tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale a lui conferito in data delli 19 gennaio 1884, vol. XXXII, n. 274, per la durata di anni tre, e con decorrenza dal 31 dicembre 1883, ed il cui titolo è: *Metodo perfezionato e mezzi per indicare la posizione delle navi e dei bastimenti;* compresi inclusivamente gli ulteriori attestati completivi e di prolungamento che vi abbiano rapporto.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il dì 15 maggio 1884, e successivamente registrato all'ufficio delle privative industriali annesso a questo Regio Museo, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano,
Torino, addì 18 giugno 1884.

Il Direttore: G. BERRUTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO
alla cattedra di Oftalmoiatria e Clinica oculistica
nella R. Università di Pisa.

È aperto il concorso alla cattedra di *Oftalmoiatria e Clinica oculistica* nella Regia Università di Pisa, colle norme prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 26 gennaio 1882, e modificato con l'altro R. decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande ed i documenti indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 18 settembre 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 11 maggio 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Chorillas e Molleudo (Perù).

I telegrammi per gli uffici al Sud di Chorillas nel Perù e per quelli della Repubblica Argentina riprendono corso regolare.

Roma, 24 giugno 1884.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 25 giugno 1884

Presidenza del Presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle 2 3[4.

Verga C., *segretario,* dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

Cannizzaro. Duogli di non essere stato presente ieri, quando il senatore Finali parlò dell'argomento discorso dall'oratore in una precedente seduta.

Associasi a quello che l'on. Finali disse circa il pregio in cui devono tenersi le grandi Accademie.

Non può invece acconciarsi a ciò che l'onorevole Finali disse intorno alla eventuale opportunità di collocare i Musei scientifici nel palazzo Corsini, o in edifici da costruirsi sulle aree aderenti al palazzo medesimo.

I Musei scientifici sarebbero, ove il concetto dell'onorevole Finali venisse accettato, posti a troppa distanza dalla scuola. Ed è impossibile non riconoscere gli inconvenienti di molte specie che da ciò deriverebbero.

Riconferma la opinione che per i Musei scientifici sia da preferire la località di Panisperna. Crede con ciò di interpretare il sentimento generale.

Presidente pone ai voti il processo verbale precedentemente letto, che viene approvato.

Votazione segreta di sei progetti di legge.

Presidente. Si procede alla votazione dei seguenti progetti approvati in antecedenti sedute:

1. Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1884 al 30 giugno 1885;

2. Stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra, per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1884 al 30 giugno 1885;

3. Stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1884 al 30 giugno 1885;

4. Contingente che deve somministrare all'esercito la leva militare sui giovani nati nell'anno 1864;

5. Concorso dello Stato nella erezione di un monumento commemorativo della battaglia di Calatafimi;

6. Cessione all'Amministrazione del Manicomio di Palermo dello stabile demaniale in quella città, denominato *Vignicella;*

Verga, *segretario,* fa l'appello nominale per la votazione.

Seguito della discussione del progetto di legge: Derivazione delle acque pubbliche, e modificazioni all'art. 170 *della legge sulle opere pubbliche.*

Plutino approva i concetti dell'onorevole Vitelleschi quanto all'impulso da darsi all'uso delle acque per l'agricoltura. Osserva tuttavia che nelle provincie meridionali vi sono certe zone nelle quali non solo non si trascurano le acque, ma esse vi si tesoreggiano per la irrigazione degli agrumeti.

Così stando le cose, non può ammettere che si conceda ai prefetti la facoltà di ordinare e di permettere deviazioni di acque che potrebbero produrre delle diminuzioni di proprietà e compromettere antichi legittimi possessi. Crede che la questione vada approfondita.

Morini si riserva di fare in seguito, se ne sarà il caso, qualche altra osservazione.

Vitelleschi sente il bisogno di aggiungere qualche altro schiarimento e qualche altra osservazione a quelle di ieri.

Nulla di più difficile che fare delle leggi generali in Italia, dove abbiamo tante diversità di clima, di tradizioni, di bisogni.

Rileva come questa osservazione si applichi specialmente alle condizioni geodetiche ed idrografiche fra l'alta e la media o bassa Italia, per le quali si richiederebbero quasi due legislazioni diverse.

Il Codice civile non poteva fare questa distinzione. Il Codice non ha fatto altro che distinguere le acque comuni dalle acque demaniali.

Nella legge dei lavori pubblici del 1865 si sostituì alla semplice distinzione del Codice civile una distinzione ben diversa, quella cioè delle categorie, stabilendo altresì gli oneri a carico di tutti gli Enti amministrativi.

Frattanto è sorta la questione della crisi agraria che oramai diventa acuta.

Si fece luogo all'inchiesta agraria le cui conchiusioni riguardo alla agricoltura si possono riassumere in questa formola: cambiate le culture.

L'alta Italia può considerarsi più avanti anche su questa via. Ma nella media e bassa Italia tutto è da fare.

È possibile, trattandosi di fare una legislazione sulle acque, di non tener conto di questa differenza?

In passato la media e bassa Italia potettero vivere, per così dire, in una certa quietudine.

Ma oramai questa quietudine non può più ammettersi. Conviene che anche l'Italia media e bassa si scuotano e ricorrano anch'esse al sussidio delle acque.

Malgrado l'opinione del relatore, l'oratore non crede che, dopo la legge del 1865 e dopo la legge presente, possa ritenersi ancora integro l'art. 543 del Codice civile. A questo proposito l'oratore non si contenta di un semplice ordine del giorno, ma ritiene necessario che nella legge vi sia l'affermazione che restano illesi e inalterati i diritti garentiti dall'accennato articolo 543.

Crede che ben pochi saranno coloro i quali si potranno valere della presente legge per provocare un decreto Reale per concessioni di acqua pubblica da fiumi e torrenti. Per inaffiare un orto dover provocare un decreto Reale, è qualche cosa di eccessivo! Meno grave riuscirà il pagamento della imposta, ma anche questa non potrà non essere di inciampo allo sviluppo delle irrigazioni, tanto più quando si ponga mente alle misere condizioni dei proprietari di campagna. L'oratore concreta le sue domande nei seguenti due punti: che sia garantita la sopravivenza dell'art. 543, e che da questo stesso articolo sia tolta la limitazione delle acque demaniali.

Dimostra come non vi possa essere pericolo che colla predetta larghezza di disposizioni si danneggino i corsi d'acqua artificiali. Inoltre crede che se la legge invitasse tutti a valersi delle acque, la finanza non ci perderebbe nulla.

Conchiude col dire che la legge presente migliora molto il regime delle acque dove le acque sono sistemate per uso del pubblico, ma rende difficile od impossibile l'uso delle acque nelle provincie medie e meridionali. Prega che si tenga conto di queste considerazioni.

Majorana, deplora che anche per le acque siasi unificata la legislazione. Esprime il dubbio che le concessioni, che saranno indubbiamente più estese e frequenti in conseguenza di questa legge, possano riuscire di grande danno a quelle decine di migliaia di piccoli proprietari che sono già in possesso dell'uso delle acque in forza dello stato attuale di diritto. Per evitare che il beneficio che si aspetta dalla nuova legge non si traduca in una vera spropriazione a danno dei piccoli proprietari, conviene che si attenda ad istituire, mediante i regolamenti, una grande accuratezza e vigilanza in tutti i casi di nuove concessioni.

Zini, *dell'Ufficio centrale,* dice che con questo progetto di legge si è unicamente voluto agevolare l'attuazione delle norme che già sono in vigore sul regime delle acque. Accenna alle origini legislative delle disposizioni della legge organica del 1865.

Il Codice civile ha stabilito una massima. La legge organica ha provveduto ad applicarla. La lunga esperienza ha provato la giustizia e la convenienza delle disposizioni di queste leggi.

Apprezza quello che l'onorevole Vitelleschi disse sulla opportunità di regolare nella media e nella bassa Italia l'uso delle acque. Ma nemmeno bisogna dimenticare quanto importi che lo Stato si tenga fra mano la polizia delle acque.

Dice che la procedura per ottenere concessioni non è poi così ardua ed intricata come l'onorevole Vitelleschi si figura, massime se si tratti che le derivazioni debbano trarsi da corsi d'acqua secondari.

L'uso delle acque pubbliche bisogna che indispensabilmente sia disciplinato dallo Stato, non fosse che per garanzia degli stessi utenti.

Riserva l'avviso dell'Ufficio sui vari emendamenti a dopo che il Governo avrà espressa l'opinione sua.

Vitelleschi dice di non doversi per un concetto amministrativo togliere alle cose la loro destinazione naturale. Non domanda pei privati la libera facoltà di derivare acque. Ma solo che il possessore di un fondo possa valersi dell'acqua che passa sul suo fondo.

Finora non avvennero collisioni perchè delle acque si aveva minor bisogno e si faceva minore uso. Ma le collisioni verranno sicuramente in seguito.

Insiste a credere che per un semplice e modesto uso di un'acqua che passi pel fondo non vi debba essere bisogno di richiedere un decreto Reale.

Zini, *dell'Ufficio centrale,* ripete non trattarsi già di una nuova legislazione sulle acque, ma soltanto di agevolare l'attuazione del sistema vigente per le concessioni e derivazioni di acque.

Osserva che il decreto Reale per derivazioni di acqua non è richiesto che quando si tratti di derivazioni in rapporto con opere idrauliche di seconda categoria. Le altre concessioni si danno dal prefetto con una procedura molto più spedita.

Cavallini crede non esservi grandi discrepanze fra le opinioni degli on. Zini e Vitelleschi. Indica quale parte dei concetti dell'on. Vitelleschi potrebbe accogliersi, senza che possa pensarsi per ora a modificazioni essenziali, come sarebbe quella di alterare la disposizione dell'art. 543 del Codice civile.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* dice che il Ministro dei Lavori Pubblici darà le più ampie risposte alle osservazioni che sono state

fatte. Con questo progetto non si ha avuto in mira che di semplificare la procedura per le concessioni di acque pubbliche e di scemare i canoni che si pagano dagli utenti. I diritti acquisiti e riconosciuti non debbono minimamente essere posti in contestazione. Ciò potrà anche esprimersi nella legge.

E, quanto alla definizione delle acque pubbliche, trattandosi che questa legge non muta lo stato di diritto, essa rimane tal quale fu finora, secondo le norme della giurisprudenza e della amministrazione, senza che vi sia qui luogo di pensare ad un'altra più precisa definizione.

Majorana prende atto del significato attribuito dal Ministro delle Finanze a questa legge. Riconferma le considerazioni già fatte sulle perturbazioni che potranno derivare dalla nuova legge. Spera che il Governo dirà in proposito qualche parola.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*. Contro quanto pensò l'onorevole Vitelleschi, crede che il presente progetto venga maturamente, e venga con concetti diretti ad ampliare e semplificare le concessioni delle acque.

Il progetto coincide colle conchiusioni dell'inchiesta agraria e colle disposizioni della nuova legge sulle irrigazioni.

Dimostra che il nuovo progetto non restringe, ma allarga le disposizioni dell'articolo 543 del Codice civile. Ciò risulta dal confronto del testo di questo articolo colle disposizioni del progetto.

Insiste sulla difficoltà e sui pericoli di una definizione in materia, come quella dell'acqua pubblica, a proposito della quale s'intrecciano ogni sorta di principii e di interessi.

Fu per questa difficoltà e per questi pericoli che il Governo aderì al progetto di un elenco delle acque pubbliche, elenco da formarsi mediante un'apposita procedura, con riserva alle parti di far valere in sede giudiziaria le loro eccezioni.

Risponde agli onorevoli Morini, Plutino e Majorana che i diritti quesiti debbono, senza dubbio alcuno, essere rispettati. Così che non può il potere esecutivo, con derivazioni ulteriori, nuocere alle utenze precedenti. Chè se le derivazioni lesive di diritti quesiti avessero per origine la utilità pubblica, dovrà inevitabilmente parlarsi di indennità.

Non crede che per affermare queste indispensabili massime bisogni aggiungere all'articolo 2 l'emendamento proposto dall'onorevole Morini.

Il Ministro non mancherà di occuparsi del caso speciale di una derivazione d'acqua dal Ticino accennata dall'onorevole Morini, e promette anche di tenere ogni maggior conto dei suggerimenti di lui per quello che si attiene ad una maggiore pubblicità degli atti di concessione.

Majorana si associa all'emendamento Morini, purchè alla fine dell'art. 2 sieno aggiunte le parole « e dei diritti dei terzi ».

Magliani, *Ministro delle Finanze*, osserva che l'art. 2 parla anche di *tutela* e che, riferito a quella parola, l'emendamento dell'onorevole Morini potrebbe far nascere molti malintesi e molte responsabilità che il Governo non crederebbe di poter accettare. Laonde, quanto meno, l'emendamento dell'onorevole Morini dovrebbe essere introdotto in qualche altra parte dell'articolo o del progetto.

Cavallini riconosce la difficoltà ed il pericolo di ogni definizione delle acque pubbliche. Ma d'altra parte fa notare le difficoltà che vi saranno anche per compilare un elenco di queste acque pubbliche indefinibili. A fronte di ciò crede doversi nel progetto dichiarare che malgrado la nuova legge, rimarranno impregiudicate ed integre le disposizioni dell'art. 543 del Codice civile.

Morini non ha mai avuto in mente di imporre al Governo che esso debba assumersi la tutela dei diritti dei terzi. Il suo emendamento non ha altro in mira che di assicurare che l'Amministrazione, prima di divenire a nuove concessioni, studii e faccia studiar bene lo stato di diritto, perchè certo non deve supporsi che il Governo voglia creare un semenzaio di liti.

Vitelleschi non crede che questo progetto abbia per unico obbietto di agevolare la esplicazione della legislazione esistente. Insiste sulla differenza che esiste tra le *acque demaniali*, come esse devono intendersi secondo l'art. 543 del Codice civile, e le *acque pubbliche*, come si intendono secondo la legge organica del 1865, e come s'intenderebbero anche con questa nuova legge.

Le acque demaniali erano relativamente poche, le acque pubbliche sono pressochè tutte quante le acque.

Conchiude proponendo, d'accordo coll'onorevole Cavallini, il seguente emendamento aggiuntivo al progetto:

« Le disposizioni della presente legge non sono applicabili ai casi contemplati dall'art. 543 del Codice civile. »

Allievi. Espone i motivi per i quali egli si riserva di proporre che vengano soppresse le disposizioni del progetto di legge relative alla formazione degli elenchi delle acque pubbliche per i molti litigi cui darebbero origine.

Si dichiara contrario all'assoluta libertà delle acque, che è la caratteristica dei paesi nei quali delle acque non si fa verun conto.

Zini, si riserva di esporre l'avviso dell'Ufficio centrale circa l'aggiunta proposta dai senatori Cavallini e Vitelleschi, dopo che il Governo avrà fatto conoscere la sua opinione in proposito.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, assicura che nel concedere nuove derivazioni di acque si procede con ogni sorta di cautele. Da 13 mesi che l'oratore regge il Ministero dei Lavori Pubblici, egli non ha ricevuto alcun reclamo in materia. Fa notare le differenze fra i beni demaniali (*res publica*), i beni patrimoniali (*res privata*) e la *res nullius*, per conchiudere che non vi sia bisogno dell'articolo aggiuntivo degli onorevoli Vitelleschi e Cavallini, sostenendo che anzi esso riuscirebbe dannoso.

Seguono brevi repliche del Ministro e del senatore Cavallini.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale. Dice poi che gli emendamenti proposti sono due. Quello del senatore Morini all'art. 2, e quello dei senatori Vitelleschi e Cavallini, di cui si tratterà nel corso della discussione.

(Approvasi senza variazioni l'articolo 1.)

L'articolo 2 viene modificato colla introduzione al principio di esso dell'emendamento Morini, concordato fra gli onorevoli Morini e Majorana, e consentito dai Ministri.

Di guisa che il primo capoverso del detto articolo deve leggersi così:

« Le concessioni sono sempre fatte senza pregiudizio dei terzi. Quelle a perpetuità non potranno farsi che per legge, ecc., ecc. »

(Sono approvati senza variazioni gli articoli 3 a 7.)

Morini invita il Ministero e la Commissione a dichiarare che la procedura stabilita dall'art. 8 vale per tutte le derivazioni, e ciò onde togliere ogni dubbio.

Zini, *dell'Ufficio centrale*, dichiara l'articolo 8 doversi intendere nel senso indicato dall'onorevole Morini.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, conferma la dichiarazione del Senatore Zini.

Approvansi gli articoli da 8 a 13.

Morini, riferendosi al disposto dell'articolo 14, rende conto di una petizione con cui il Consiglio comunale di Oleggio, sulla sponda destra del Ticino, provincia di Novara, chiede la riduzione di un canone che sproporzionatamente grava una derivazione di pochi metri cubi di acqua. Raccomanda al Ministro quella petizione.

Guerrieri-Gonzaga. Prega il Ministro delle Finanze a volere non disdire le speranze nate che egli potesse prendere in considerazione, a proposito di questo progetto di legge, lo stato di diseguaglianza che si avrebbe fra gli utenti delle antiche e gli utenti delle nuove concessioni.

Zini, dichiara che l'Ufficio centrale si rimette a quanto il Ministro crederà di fare in proposito.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, rende conto dei precedenti della questione, e, pur riconoscendo il lamentato stato di disparità fra i vecchi ed i nuovi concessionari, espone il dubbio che al Governo competa la facoltà di addivenire ad un provvedimento generale di diminuzione dei canoni; si riserva di prendere in esame l'argomento.

Ad ogni modo crede di poter fin da ora dichiarare che là dove concorrano speciali ragioni, il Ministero sarà largo nell'entrare in una via di facilitazione, onde ridurre quei canoni che apparissero troppo gravi e non del tutto giustificati. Con questa dichiarazione spera di aver soddisfatto anche l'onorevole Morini.

Morini ringrazia, e risponde che nel caso da lui raccomandato si riscontrano appunto circostanze speciali.

In ogni modo sarebbe sufficiente una diminuzione di canone, secondochè accennava l'onorevole Ministro.

(Sono approvati gli articoli da 14 a 24).

Allievi dimostra come, stante la grande incertezza del concetto delle acque pubbliche, la formazione degli elenchi di cui all'art. 25 e seguenti darà luogo a grandi difficoltà, contestazioni e litigi; rileva le perturbazioni che ne conseguiranno, la somma difficoltà, della produzione dei titoli, tanto che l'oratore ritiene che per questa parte la legge non potrà ottenere pratica applicazione.

Conchiude pertanto proponendo di sopprimere gli articoli 25, 26 e 27, e di limitare così la nuova legge alla parte che tende a migliorare quella in oggi esistente, per quanto riguarda la misura dei canoni.

Magliani, *Ministro delle Finanze.* La legge di Contabilità obbliga lo Stato ad avere l'inventario delle cose e dei beni che gli appartengono. Quindi anche quello delle acque pubbliche. L'abbandono in cui il patrimonio pubblico fu lasciato in passato rende tanto più necessario anche questo censimento.

Lo Stato, nel redigere questo elenco, non potrà dispensarsi dal dare ai diritti dei terzi ogni possibile tutela. Vi sono molti usurpatori di acque pubbliche. Lo Stato ha il diritto ed il dovere di rivendicare le sue ragioni. Prega l'on. Allievi a non insistere sulla sua proposta soppressiva.

Majorana, *dell'Uffizio centrale,* a nome dell'Uffizio espone le considerazioni che inducono l'Uffizio a non accogliere la proposta del senatore Allievi.

Cencelli. Raccomanda al Ministro che nel regolamento o nelle istruzioni ai comuni per la formazione degli elenchi si dichiari che non debbansi comprendervi i piccoli torrenti, rigagnoli e gli altri minori corsi di acqua aventi carattere privato, e ciò onde non inquietare i possidenti.

Allievi non insiste nella sua proposta per quanto la credesse giustificata.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* dichiara che ogni specie di prova, compresa anche la testimoniale, sarà ammessa per provare il diritto di legittimo possesso di acqua. Assicura l'onorevole Cencelli che sarà tenuto conto delle sue osservazioni.

Auriti osserva non potersi lasciare illimitato il termine entro cui debbano potersi proporre davanti l'autorità giudiziaria, eccezioni e reclami contro gli elenchi delle acque pubbliche, perocchè diversamente essi non sarebbero mai definitivi, e lo Stato si troverebbe esposto a continue contestazioni. Non propone un formale emendamento. Chiede solo che l'articolo venga rinviato all'Uffizio centrale perchè, se si crede, si tenga conto delle osservazioni che l'oratore ha fatte.

Il rinvio dell'articolo 23 all'Uffizio centrale è ammesso.

Presidente rinvia a domani il seguito della discussione, e proclama poi l'esito della votazione segreta avvenuta in principio di seduta sui sei progetti sopra specificati, che risultarono tutti approvati.

La seduta è tolta alle 7.

Ordine del giorno per la seduta del 26 giugno alle ore 2 pom.

I. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Derivazione delle acque pubbliche e modificazioni all'art. 170 della legge sulle opere pubbliche;
2. Bonificamento delle regioni di malaria;
3. Approvazione di contratti di vendita e di permuta di beni demaniali;
4. Convenzioni stipulate tra il Governo del Re ed i municipi di Genova e di Oneglia;
5. Aggregazione del comune di Brugherio al mandamento di Monza.
6. Spesa straordinaria per acquisto di materiale per la difesa marittima delle coste.
7. Spesa straordinaria per costruzioni navali.

II. Relazione di petizioni.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 25 giugno 1884

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 9 10.

Ungaro, *segretario,* legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione sullo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1884-85.

Branca osserva che, in sostanza, i suoi concetti sulla situazione finanziaria sono ammessi anche dal Ministro delle Finanze e dal relatore del bilancio. Insiste nelle sue precedenti osservazioni, relative alla chiusura della gestione finanziaria dei vari anni; e in quanto alle obbligazioni ecclesiastiche, egli dice, che non rappresentano un debito redimibile, ma un vero debito a carico del bilancio dello Stato, come sono gli altri debiti consolidati, tanto più che non è inscritta in bilancio una corrispondente cifra di ammortamento.

In sostanza anche il Ministro con la frase blanda di *debito latente,* ammette che un certo disavanzo vi sia nel nostro bilancio: tutt'al più potrà disputarsi intorno alla cifra. Ma è innegabile che molte delle spese, che derivano dalle nuove leggi approvate o da approvare, non sono state esattamente calcolate: e questo, forse per non dire chiaramente e ruvidamente la verità, che gioverebbe a tutti. Spetta al Governo di contenere la tendenza a far nuove spese, che è facile nelle assemblee elette con suffragio molto largo.

Ripete che non vi è omai a fare grande assegnamento sulla maggior produttività delle imposte; anzi la minaccia di crisi agrarie ed industriali mette in serio pericolo la solidità dei nostri bilanci, i quali han già perduta ogni elasticità.

Avanzo dunque nel nostro bilancio non vi è: egli augura al Ministro la stessa buona fortuna che finora l'ha accompagnato; ma ritiene indispensabile che dal banco dei Ministri si facciano le più chiare dichiarazioni sulla condizione vera delle nostre finanze, perchè la Camera ed il paese sappiano quale misura sia ancora concessa nelle spese.

Sorrentino crede che il Ministro delle Finanze non deve essere un grande ragioniere, ma un uomo politico conscio dei reali bisogni del paese, e gli pare che di questi bisogni non tenga alcun conto l'onorevole Magliani, perchè la Sinistra, da che è al governo, non ha fatto che accrescere le spese e le imposte, senza scemare punto il fiscalismo che più tormentava i contribuenti italiani.

Non si son fatte le economie promesse; si sono aumentate invece le spese a beneficio della burocrazia, tanto che si ha una vera minaccia di socialismo burocratico. La Sinistra aveva pure reclamato con insistenza la riforma tributaria; ma tale non può dirsi la poco provvida abolizione del macinato, perchè quello che si è scemato da una parte si è accresciuto dall'altra.

Quel che non hanno fatto i Ministri delle Finanze avrebbe potuto fare la Commissione del bilancio, ma neppur questa si è mostrata penetrata della necessità di sopprimere tutte le spese inutili ed improduttive.

Si duole poi che i poteri che dovrebbero procurare l'equa esecuzione della legge, come la Corte di cassazione, il Consiglio di Stato, seguano una interpetrazione soverchiamente fiscale, togliendo nei cittadini ogni fiducia nella giustizia.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, dice assolutamente infondate le osservazioni dell'onorevole Branca sulle maggiori spese e spese straordinarie, rapporto alla competenza legale delle rispettive gestioni finanziarie.

Ammette che le obbligazioni ecclesiastiche rappresentino un debito, ma un debito redimibile; ed indica quali sono i fondi di ammortamento di questo debito. Del resto l'emissione di questi titoli di debito fu autorizzata fin dal 1871, e non si tratta quindi di un fatto nuovo.

Non ammette di aver taciuta nessuna delle nuove spese che graveranno sul bilancio; e quelle indicate dall'onorevole Branca non si riferiscono all'esercizio 1884-85, ma agli esercizi successivi, nei quali troveranno un compenso equivalente per la cessazione di altre spese.

Nega che le condizioni economiche del paese si vadano aggravando; ed i timori della crisi agraria, di cui ha parlato l'onorevole Branca, sono da noi meno fondati che altrove. Egli crede invece che l'economia generale del paese seguirà il suo corso ascendente.

Rispondendo all'onorevole Sorrentino, dice di non poter convenire con lui che si siano accresciute le spese inutili, e dice che gli aumenti chiesti concernono servizi essenziali, che conferiscono alla prosperità del paese. Se il personale costa ora 10 o 12 milioni di più, questo dipende dall'esecuzione dei voti costanti fatti dal partito a cui appartiene l'onorevole Sorrentino di aumentare i minori stipendi degli impiegati; ma gli organici non sono stati aumentati.

Nega pure che sia aumentato il fiscalismo. Ogni reclamo dei contribuenti è diligentemente esaminato, ed anche nei casi dubbi, si fa ad essi ragione. Le istruzioni date per gli accertamenti delle imposte sono tutt'altro che fiscali, e ciò è provato dallo stesso numero dei reclami. Riforme finanziarie utilissime sono state fatte, coi trattati di commercio, con le riforme delle tariffe doganali, con l'abolizione della tassa del macinato e del corso forzoso. Per farne altre in avvenire bisogna prepararne la base; ed egli confida che evitando perturbazioni e disordini, e mantenendo alto il credito del paese non sia lontano il tempo di tentare altre e più importanti riforme. (*Bravo! Bene!*)

Branca trova nelle parole del Ministro la conferma delle sue osservazioni intorno al metodo che riprova, di lasciare sempre aperti gli esercizi finanziari modificandone i risultati col sopravvenire di nuove spese. Conferma che le nuove obbligazioni dell'Asse ecclesiastico non hanno corrispettivo nel patrimonio.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, dichiara non esser vero che sotto la sua amministrazione si attribuisca una spesa all'esercizio finanziario già chiuso.

Sorrentino ripete che l'obbiettivo di un Ministro delle Finanze del Regno d'Italia dev'essere l'interesse dei contribuenti, al quale non si provvede senza una vera riforma tributaria, la quale non consiste certamente nella così detta trasformazione dei tributi. Se, dice, il Ministro non ammette che sia mantenuta la vessazione dei tributi, ordini un'inchiesta e se ne persuaderà.

Favale lamenta che i Ministri non conoscano realmente le condizioni economiche del paese. Nell'ultima revisione, ad esempio, si accrebbe la tassa di ricchezza mobile a carico dei conduttori di fondi, mentre tutti sanno in quali distrette esse si trovino. Crede quindi indispensabile che il Ministro delle Finanze consideri seriamente le condizioni dell'agricoltore, e conceda uno sgravio sul prezzo del sale, prima che le popolazioni lo chiedano con tumulti e violenze. (*Benissimo!*)

Magliani, *Ministro delle Finanze*, assicura che egli ha dato istruzioni agli agenti delle imposte perchè usino i massimi riguardi agli agricoltori e che non perde di vista lo svolgimento economico della nazione.

Sonnino Sidney, *relatore*, fa notare all'on. Sorrentino che la Commissione del bilancio ha proposto economie sul bilancio ogni volta che l'ha trovato possibile; ma che la Camera non l'ha sempre assecondata; e che concorda coll'on. Ministro nel ritenere prematuro ogni pensiero di riforma tributaria finchè il bilancio non si sia consolidato.

Presidente. Si passerà alla discussione dei capitoli.

Panattoni sul capitolo 1 svolge la seguente interrogazione sottoscritta dagli on. Ulisse Dini, Pelosini e Simonelli.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro delle Finanze e del Tesoro sulle condizioni dell'appalto delle miniere dell'Elba nei rapporti con la industria nazionale. »

Espone le condizioni miserrime dell'industria metallurgica in Italia, attribuendole al prezzo troppo elevato della materia prima estratta dalle miniere dell'Elba. Ed essendo imminente la rinnovazione del contratto d'appalto di quelle miniere, domanda quindi che il nuovo appalto sia fatto in condizione da ribassare il costo del minerale; raccomanda pure che si elevi il dazio della ghisa estera, e si accordino premi per la esportazione del ferro italiano.

Magliani, *Ministro del Tesoro*, dichiara che nel contratto d'appalto delle miniere dell'Elba, che per mancanza di concorrenti è andato tre volte deserto, è inserito un patto secondo il quale l'assuntore deve fornire il ferro al prezzo di costo agli stabilimenti siderurgici italiani.

Studierà poi le altre proposte dell'onorevole Panattoni, le quali sono subordinate ai patti internazionali.

Panattoni prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

Novi-Lena raccomanda al Ministro le condizioni degli operai addetti alle miniere dell'Elba ed i trasporti del minerale coi velieri di quella marina.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Novi-Lena.

(Sono approvati i capitoli 1 e 2.)

Cavallini lamenta l'eccessiva fiscalità colla quale si distribuiscono le acque del canale *Cavour*, che vorrebbe passato alla dipendenza del Ministero d'Agricoltura e Commercio. La crisi agricola s'impone e richiede solleciti provvedimenti; tra i quali la diminuzione del prezzo delle acque demaniali e la riduzione dell'imposta di ricchezza mobile che colpisce i conduttori di fondi. Così si concorrerà anche a migliorare le sorti dei contadini.

Magliani *Ministro delle Finanze*, ha dato disposizioni per compensare gli utenti del canale della diminuzione d'acqua sofferta in quest'anno; e non si rifiuta di studiare il problema delle acque demaniali che sono per altro un coefficiente ben tenue della produzione agraria.

Non ha mancato di dare istruzioni per l'applicazione delle tasse di ricchezza mobile.

Alla crisi agraria crede rimedio prevalente la diffusione del credito, per il quale i proprietari potranno procedere alla trasformazione delle colture.

Cavallini ringrazia il Ministro, pregandolo di mantenere il ribasso delle tariffe accordato lo scorso anno.

(Approvansi i capitoli dal 3 al 7).

Fili-Astolfone esorta il Ministro a far definire la eterna controversia tra il Fondo per il culto ed il Demanio.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, continuerà le vive pratiche col suo collega il Guardasigilli già avviate su questo argomento.

Fili-Astolfone prende atto delle dichiarazioni del Ministro.

(Approvansi i capitoli dall'8 al 12).

Carboni, richiamandosi ai particolareggiati memoriali già consegnati al Ministro, lamenta che nell'applicare la legge del 14 luglio 1864 la Sardegna sia stata gravata di 400 mila lire d'imposta sui fondi rustici, oltre il proprio contingente, ed invoca provvedimenti.

Basetti G. L. svolge la seguente interrogazione, da lui presentata insieme all'onorevole Borsari:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole Ministro delle Finanze sulla esecuzione della legge per la perequazione fondiaria nel compartimento modenese. »

Raccomanda al Ministro di affrettare la nomina della Commissione che deve procedere alla estimazione dei terreni.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* risponde all'onorevole Carboni che ha mandato in Sardegna un ispettore per verificare lo stato delle cose, e che appena compiuta la verificazione il Ministero provvederà secondo giustizia.

All'onorevole Basetti osserva che la Giunta tecnica sarebbe già composta se non mancasse il rappresentante della provincia di Massa.

Quartieri dichiara che il Consiglio provinciale di Massa ha delegato la nomina del rappresentante della provincia nella Giunta tecnica alla Deputazione provinciale, la quale ha già proceduto alla nomina stessa, sebbene non vi sia alcuna ragione perchè quella provincia debba far parte del compartimento modenese.

Basetti G. L. e **Carboni** prendono atto delle dichiarazioni del Ministro.

Cocco-Ortu, a quella dell'onorevole Carboni, aggiunge la raccomandazione che la revisione del catasto sardo sia affrettata.

(Approvansi i capitoli 13 e 14).

Brunialti raccomanda al Ministro di far notare agli agenti della finanza che in alcuni luoghi, come Recoaro, nel commisurare l'imposta di ricchezza mobile, di tener conto del fatto che i proventi di pochi mesi vanno distribuiti su tutto l'anno.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* terrà conto della raccomandazione.

(Approvansi i capitoli dal 15 al 25.)

Cocco-Ortu prega il Ministro di porre in atto la sua promessa di impedire che al Golfo degli Aranci i passeggieri siano sottoposti alle verificazioni doganali.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* provvederà.

(Approvansi i capitoli 26, 27 e 28.)

Zucconi sollecita dal Ministro la semplificazione delle pratiche amministrative richieste per ottenere il sale pastorizio.

Finzi non trova necessarie le pratiche richieste, bastando un certificato del sindaco, attestante che la quantità del sale che si richiede corrisponde a quella del bestiame cui il sale si vuole dare.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* studierà l'argomento, sebbene non ritenga che i lagni dell'onorevole Zucconi sieno fondati.

Zucconi ringrazia il Ministro, ed assicura l'onorevole Finzi che egli si è fatto eco di un generale lamento.

(Si approvano i capitoli dal 29 al 39.)

Di San Donato, sul capitolo 40, chiede che per gli scavi di Pompei sia assegnata una somma maggiore, molto più che lo Stato ne ricava un provento. Osserva poi che se gli scavi, non ostante la povertà dei mezzi, procedono bene, lo si deve in gran parte allo zelo, alla onesta parsimonia ed alla intelligenza degli esimi direttori ad essi preposti.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* osserva che la Finanza non fa che riscuotere le tasse per le gallerie, i musei e gli scavi, e che le passa al bilancio dell'Istruzione Pubblica.

Di San Donato non è soddisfato della risposta del Ministro.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* si farà interprete dei voti dell'onorevole Di San Donato presso il suo collega che regge il Ministero della Pubblica Istruzione.

(Approvansi i capitoli dal 40 al 45).

Branca, sul capitolo 44 chiede quali sieno gli intendimenti del Governo intorno al saggio dello sconto.

Magliani, *Ministro delle Finanze,* persistendo nell'avviso che convenga tenere lo sconto più elevato di quello delle Banche estere, non esclude che si possa ridurre inferiormente alla misura attuale del 4 1\2. Ma prima di procedere ad una diminuzione bisogna considerare le condizioni agrarie del paese, le quali consigliano una prudente aspettativa.

Branca fa notare che ora l'Italia ha lo sconto più elevato di quello che non fosse prima dell'abolizione del corso forzoso, con grave danno del commercio e dell'industria.

(Approvansi i capitoli dal 46 al 63).

La seduta è levata a ore 12 40.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2 40.

Ungaro, *segretario,* legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Rinnovamento della votazione nominale sopra un ordine del giorno proposto dal deputato Mordini e da altri.

Presidente rilegge il seguente ordine del giorno dell'onorevole Mordini ed altri:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ne approva l'indirizzo politico, e passa all'ordine del giorno. »

Quelli che lo approvano risponderanno *sì*, quelli che non l'approvano risponderanno *no*.

Quartieri, *segretario,* fa la chiama.

Presidente proclama il risultato della votazione:

Risposero *sì* 214

Si astennero 28

(La Camera approva l'ordine del giorno dell'onorevole Mordini ed altri.)

Seguito della discussione del bilancio di previsione del Ministero dell'Interno.

Presidente essendo stata chiusa ieri la discussione generale, si passerà alla discussione sui capitoli.

(Sono approvati i primi 11 capitoli.)

Trinchera crederebbe più conveniente che gli archivi di Stato fossero sottratti alla dipendenza del Ministero dell'Interno; in ogni modo esorta il Ministro dell'Interno a ripresentare il disegno di legge per il riordinamento di tali archivi, i quali non possono più oltre rimanere nella condizione in cui si trovano al presente, non ha a lodarsi della costituzione del Consiglio degli archivi, il quale ha reso possibile di entrare a far parte del personale addetto agli Archivi gente sfornita della necessaria coltura.

Savini raccomanda che si comprendano tra gli impiegati effettivi gli scrivani straordinari addetti al Ministero dell'Interno, che sono appena 52, sottoponendoli tutt'al più ad un esame assai modesto, in considerazione dell'età avanzata di quei funzionari.

Depretis, *Ministro dell'Interno,* ripresenterà nella ventura settimana il disegno di legge pel riordinamento degli Archivi; quanto agli scrivani straordinari ha già tolto l'ostacolo dell'età per la loro ammissione agli esami, e crede che ne possano essere soddisfatti.

De Renzis, *relatore,* dichiara che la Commissione ha dovuto rifiutare gli aumenti nell'organico del personale degli Archivi, perchè il Ministro non aveva alle nuove spese contrapposta adeguata economia, e si unisce all'onorevole Savini nel raccomandare al Ministro gli scrivani straordinari del Ministero dell'Interno.

(Approvansi i capitoli dal 12 al 15).

Barazzuoli presenta la relazione sul disegno di legge per proroga dell'esercizio delle ferrovie Romane e dell'Alta Italia.

Presidente comunica che la Giunta delle elezioni propone che sia dichiarata valida la elezione del Collegio di Benevento, e proclama deputato di quel Collegio l'on. Moscatelli Carlo.

Di San Donato non conviene coll'onorevole Depretis nell'apprezzare i meriti di alcuni prefetti: il Ministero ha destituito il prefetto Fasciotti, superiore di gran lungn a molti altri per servigi resi alla patria.

La nuova politica inaugurata in Napoli nel 1881 ha segnato il disordine amministrativo in tutta la provincia: scioglimenti di Consigli comunali, elezioni amministrative fatte con ogni sorta di pressioni e di intimidazioni, rifiuti di rispondere ai reclami degli elettori; arbitrii ed ingiustizie d'ogni fatta. Ecco le conseguenze della politica dell'onorevole Depretis. Chiede quindi categoriche spiegazioni.

Severi nota che molti fatti avvenuti in Arezzo smentiscono la dichiarazione fatta ieri dall'onorevole Presidente del Consiglio, che cioè egli non intende che il suo sia un Governo di partito, perchè vuole governare nell'interesse di tutti.

E riferisce casi di sindaci eletti contro la volontà dei Consigli comunali, di altri non rieletti perchè non vollero cedere alle capricciose imposizioni del prefetto; di traslocazioni di pretori perchè non si piegarono ad ammonire ingiustamente, ed altri fatti, e molti, che accusano l'impero dell'arbitrio. (*Bene!*)

Borgatta prega il Ministro di voler mitigare le conseguenze del decreto 8 marzo 1884 (che prescrive, tra i titoli per l'ammissione agli esami di segretario, la licenza ginnasiale o quella delle scuole tecniche), non applicando quel decreto quest'anno per non deludere la giusta aspettazione di quelli che, pur non muniti di tale licenza, si sono già preparati agli esami medesimi.

De Zerbi non concorda nel giudizio portato dall'onorevole Di San Donato sull'amministrazione provinciale in Napoli, che l'oratore trova commendevolissima.

Raccomanda al Ministro di migliorare la condizione degli impiegati di ragioneria fino ad ora trascurati.

Rocco P., contrariamente a quello che ha detto l'onorevole Di San Donato, dichiara che le elezioni amministrative nel comune di Melito sono procedute con ogni regolarità, e che l'esaurimento dei reclami elettorali fu ritardato da un procedimento penale non ancora chiuso.

Trinchera non è punto soddisfatto del modo nel quale procede l'amministrazione della provincia di Terra d'Otranto, meno per colpa del prefetto che dei funzionari che lo circondano. E lamenta sopra tutto la condotta del consigliere delegato di Lecce e del sottoprefetto di Brindisi, a carico del quale riferisce molti fatti che non gli tornerebbero ad onore.

Presidente riprova le espressioni ingiuriose dirette dall'onorevole Trinchera a quel funzionario che non può qui difendersi (*Benissimo!*) e invita l'oratore a ritirarle.

Trinchera accetta il biasimo del Presidente, ma non può ritirare il suo giudizio perchè è convinto ch'esso esprima la verità. (*Commenti*)

Presidente. (*Con forza*) Ed io debbo biasimare vivamente le sue parole e richiamarla all'ordine. (*Benissimo!*)

Trinchera. Quel funzionario giunse persino ad approvare una deliberazione, colla quale il Consiglio comunale di Brindisi impediva che si ponesse al Ginnasio di quella città una lapide in onore di Vittorio Emanuele. (*Senso*)

Schiavoni. La sola volta che ha avuto occasione di avvicinare il sottoprefetto di Brindisi lo ha trovato un gentiluomo distintissimo. (*Ilarità a sinistra*) Egli ha percorso la carriera diplomatica e conosce a perfezione le lingue; requisito necessario a Brindisi, e sa che gode le generali simpatie in quella città. (Bravo! *a destra*)

Depretis, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*, (*Segni d'attenzione*) nota le difficoltà che ha recato nella elezione dei sindaci lo scrutinio di lista, ed affretta perciò col desiderio l'approvazione della nuova legge comunale e provinciale che taglierà corto a tutte queste questioni. Egli non può certo impegnarsi a rispondere agli oratori sopra i fatti particolari da essi riferiti, nè crede che la Camera s'interessi di quei fatti.

Rispondendo all'onorevole Di San Donato, dichiara che non menoma i titoli di benemerenza di un funzionario il collocarlo in riposo, perchè a giudizio del Ministro dell'Interno più adatto a dirigere l'Amministrazione di una provincia.

Assicura poi l'onorevole Trinchera che non sussiste nessun arbitrio nella Prefettura di Lecce neppure da parte del consigliere delegato; e se il prefetto di quella provincia fu chiamato a Roma, gli è perchè intende di dargli altra destinazione e non per altri motivi.

All'onorevole Severi risponde che il prefetto Tamajo fu trasferito da Arezzo per ragioni di salute e dietro sua istanza, e non già per iscopi elettorali.

(L'onorevole deputato Di San Donato interrompe il Presidente del Consiglio, proferendo alcune parole offensive, alle quali risponde con altre parole offensive il Presidente del Consiglio.

Il Presidente della Camera invita l'onorevole Di San Donato a ritirarle, ed invita poscia il Presidente del Consiglio a ritirare la sua risposta.

L'onorevole Di San Donato ritira le sue parole, e si rimette al Presidente della Camera.

Il Presidente del Consiglio ritira pure le sue, e se ne rimette egualmente al Presidente della Camera, il quale allora dichiara che le parole offensive si debbono ritenere come non pronunciate).

Di San Donato, dopo avere espresso il suo dispiacere per l'incidente avvenuto, e dichiarato che attende privati schiarimenti dal Presidente del Consiglio per i fatti che gli ha designati, risponde all'onorevole De Zerbi che non può accettare il suo consiglio di non richiamare mai l'attenzione del Governo e della Camera sulle condizioni della città di Napoli; ed all'onorevole Rocco, che le sue spiegazioni non attenuano le enormezze che egli ha lamentate.

Trinchera chiede scusa al Presidente ed alla Camera se potè usare espressioni poco riguardose, ma si duole che il Presidente del Consiglio non gli abbia dato risposta sui fatti concreti che egli ha deplorati.

De Zerbi non ha difeso il prefetto di Napoli, ma l'Amministrazione dell'on. Depretis; ed assicura l'on. Di San Donato che in fatto di buona amministrazione non riconosce differenza tra i buoni cittadini che rispettano le leggi e le istituzioni; e non si pente di trovarsi di accordo con uomini che hanno speso tutta la loro vita per la patria (*Bene!*)

Severi ritiene che alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio non rispondano i fatti.

Borgatta prega il Presidente del Consiglio di dargli qualche risposta circa la domanda da lui fatta testè.

Depretis, *Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno*, darà le maggiori agevolazioni possibili agli aspiranti agli esami di segretario comunale.

(Approvansi i capitoli dal 16 al 21).

Boselli presenta la relazione sul disegno di legge per modificazione del titolo IV della legge sui lavori pubblici.

La seduta è levata alle ore 6 55.

Ordine del giorno della seduta di domani
alle ore 9 ant.

1. Seguito della discussione del disegno di legge sopra lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1884-85. (136-A)
2. Seguito della discussione del disegno di legge per la istituzione di scuole pratiche e speciali di agricoltura. (57) (*Urgenza*)
3. Leva marittima militare sulla classe del 1864. (220).
4. Provvedimenti relativi ai prestiti dei Governi nazionali di Lombardia e di Venezia del 1848-49 e ai residui crediti dei comuni toscani pel mantenimento delle truppe austriache dal 1849 al 1855. (193) (*Urgenza*)
5. Provvedimenti riguardo alla Marina mercantile. (149) (*Urgenza*)
6. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45)
7. Contratti d'acquisto delle roggie Busca e Rizzo-Biraga. (158-A)
8. Modificazione della legge sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra. (181) (*Urgenza*)
9. Disposizioni intorno alla minuta vendita delle bevande nei comuni chiusi. (79) (*Urgenza*)

Ordine del giorno per la seduta di domani
per le ore due pomeridiane.

1. Seguito della discussione del disegno di legge sopra lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1884-85 (142-A)
2. Seguito della discussione del disegno di legge sopra lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio 1884-85. (136-A)
3. Responsabilità dei padroni e imprenditori per gl'infortuni degli operai sul lavoro. (73) (*Urgenza*)
4. Circoscrizione giudiziaria ed amministrativa dei due mandamenti di Pistoia. (118)
5. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (85) (*Urgenza*)

6. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
7. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
8. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2298, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)
9. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. (127) (*Urgenza*)
10. Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie. (86) (*Urgenza*)
11. Aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea. (213)
12. Pensioni degli impiegati civili e dei militari, e costituzione della Cassa-pensioni. (22-A) (*Urgenza*)
13. Proroga del termine concesso dall'art. 1° della legge 29 giugno 1882 ai comuni del compartimento ligure-piemontese. (226-A) (*Urgenza*)
14. Spesa straordinaria per riparazioni delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria, (176-A) (*Urgenza*)
15. Trasferimento dalla *Mediterranean extension telegraph Company* alla *Eastern telegraph Company* di concessioni per comunicazioni telegrafiche sottomarine fra la Sicilia e Malta e fra Otranto e Corfù. (218)
16. Ampliamento del servizio ippico. (208-A) (*Urgenza*)
17. Aggregazione del comune di Penango al mandamento di Moncalvo. (212)
18. Estensione alle provincie Venete e a quelle di Mantova e Roma della legge sulla coltivazione delle risaie. (194) (*Urgenza*).

DIARIO ESTERO

Nei fogli francesi si legge il testo del dispaccio trasmesso dal signor Waddington, ambasciatore di Francia a Londra, al ministro degli affari esteri d'Inghilterra, lord Granville, nel quale dispaccio sono compendiate le condizioni dell'accordo tra la Francia e l'Inghilterra per la Conferenza relativa agli affari egiziani.

Il dispaccio ha la data di Londra 17 giugno, reca la firma del signor Waddington, e dice così:

« Ho l'onore di accusare ricevimento della nota che Vostra Eccellenza ha voluto dirigermi il 16 corrente, nella quale sono esposte le vedute del governo di S. M. britannica circa gli affari d'Egitto, ed è preso atto delle dichiarazioni contenute nella mia nota del 15 corrente.

« Nella prima parte della Nota Ella tratta la questione della occupazione e dello sgombero dell'Egitto per fatto delle truppe inglesi, e la di Lei conchiusione termina coll'impegno che segue:

« Il governo inglese si impegna di ritirare le sue truppe « al principio del 1888, a condizione che le potenze interessate saranno di parere che lo sgombero possa operarsi senza compromettere in Egitto l'ordine e la pace. »

« Ella entra poi in considerazioni di ordine finanziario, e rammenta l'origine del controllo anglo-francese e le differenti fasi per le quali esso è passato.

« Avrei forse qualche riserva da fare per quello che concerne la situazione reciproca dei due controllori e la importanza relativa delle loro funzioni. Ma mi limito a notare che essi avevano entrambi il medesimo titolo, il medesimo rango, i medesimi stipendi.

« Ad ogni modo, Ella riconosce che per assicurare la buona gestione delle finanze egiziane, bisognerebbe offendere i poteri dei quali è attualmente investita la Commissione del Debito, e propone che ciò si faccia in conformità delle disposizioni qui unite:

1. Una volta fissato il bilancio annuale, la Commissione del Debito aggiungerà alle sue attribuzioni presenti il diritto di apporre il suo *veto* ad ogni spesa la quale implichi un aumento del bilancio, salvo il caso di forza maggiore in cui si tratti di un pericolo per la pace e per il buon ordine. Tale diritto si eserciterà la prima volta sul bilancio del 1885 che il governo inglese presenterà alla Conferenza e che sarà, in qualche modo, come il bilancio normale dell'Egitto;

2. Per la preparazione del bilancio del 1886 e degli anni successivi, la Commissione del debito avrà voto consultivo. Ciascun anno il progetto di bilancio le sarà comunicato in tempo utile. Essa vi farà le sue osservazioni, ma senza poterlo di propria autorità modificare;

3. Dopo la partenza delle truppe inglesi competerà alla Commissione del debito l'ispezione finanziaria in guisa da potere assicurare l'esazione regolare ed integrale delle imposte;

4. Presidente della Commissione del debito sarà un inglese.

« Ella osserverà che per maggiore chiarezza io ho messe le di lei proposte in un ordine un po' diverso da quello che ella aveva adottato, e che al n. 2 ho aggiunto un inciso affine di determinare la portata del voto consultivo della Commissione, il quale inciso fu del resto da lei consentito in una delle nostre conversazioni.

« Nella terza parte della nota Ella assume l'impegno di proporre alle potenze ed alla Porta, sia durante la occupazione inglese, sia al momento dello sgombero: « 1° Un progetto di neutralizzazione dell'Egitto sulla base dei principii applicati al Belgio; 2° Un progetto relativo al canale di Suez, conforme ai principii indicati nel di Lei dispaccio circolare del 3 gennaio 1883.

« Il governo francese ha risaputo con soddisfazione l'annunzio di questi due progetti, e ne ha preso atto. Sono autorizzato a dichiararle che il governo della Repubblica accetta le diverse proposte contenute nella di Lei nota del 16 corrente, dove sono fissati i termini del nostro accordo.

« Conchiudendo, sono felice di constatare lo spirito di moderazione ed i sentimenti amichevoli che presiedettero alle nostre trattative. Il governo della Repubblica è convinto che l'accordo che ne è risultato non farà che restringere e consolidare i vincoli che uniscono i due paesi. »

Come fu già annunziato per telegrafo, ad Alessandria ebbe luogo un'importante riunione di portatori di titoli egiziani.

Nella riunione venne adottata una memoria che fu comunicata telegraficamente alle potenze, e nella quale si dichiara che non vi è alcuna necessità di ridurre l'interesse del Debito, o l'ammortamento.

Anzi, secondo la memoria, un sopravanzo potrebbesi ottenere riducendo di cinque per cento il bilancio delle spese, ciò che frutterebbe 200 mila lire; le imposte progettate sugli stranieri vi sono calcolate a 100 mila lire; la modificazione del trattato doganale colla Turchia produrrebbe 200 mila lire, e la creazione della regìa dei tabacchi 149 mila lire; si calcola a 125 mila lire l'aumento delle entrate per mezzo di lavori d'irrigazione, ed a 75 mila lire le contribuzioni dei *vacus*; la riduzione del tributo egiziano alla Porta darebbe 150 mila lire; e la riduzione dell'interesse dovuto all'Inghilterra sulle azioni del canale, 80 mila lire.

La memoria raccomanda inoltre che le spese militari siano diminuite, e che le somme che si trovano nella cassa del Debito siano messe a frutto.

Una riunione consimile ebbe luogo al Cairo.

I portatori del Debito unificato, riunitisi in *meeting*, hanno protestato contro la riduzione del *coupon*, facendo conoscere per dispaccio alle potenze che le risorse attuali sono sufficienti.

A Wallingborough ebbe luogo, sabato scorso, un *meeting* in favore della riforma elettorale proposta da Gladstone. Vi assistevano oltre 15 mila persone. Il signor Herbert Gladstone, figlio del primo ministro, ha arringato la folla. Parlando della resistenza che si attende da parte dei lordi, il signor Herbert Gladstone disse che la Camera dei lordi si troverebbe nella posizione di un ammalato, il quale vorrebbe bensì respingere un medicamento, ma è obbligato ad ingoiarlo ad ogni modo per salvare la vita.

L'*Epoca* di Madrid smentisce la notizia, recata da altri giornali che vi sia della freddezza nei rapporti tra la Spagna e l'Inghilterra. Se esiste qualche freddezza relativamente alla questione del Marocco, soggiunge l'*Epoca*, essa non esiste tra la Spagna e l'Inghilterra, bensì tra il governo inglese ed il suo rappresentante a Tangeri. Delle comunicazioni urgenti dirette dal rappresentante inglese al suo governo sarebbero rimaste senza risposta.

Il partito democratico degli Stati Uniti sembra decisamente risoluto di accordarsi sul nome del signor Cleveland, governatore di Nuova York, quale candidato alla presidenza della repubblica. La maggioranza della Convenzione di Nuova York ha sostenuto, nella sua ultima riunione, questa candidatura, e i membri della minoranza hanno terminato con associarvisi dopo avere abbandonato il loro candidato. Siccome Nuova York avrà 75 voti nella Convenzione generale dei democratici che deve avere luogo a Chicago il giorno 8 del prossimo luglio, così può ritenersi assicurata la scelta di Cleveland quale candidato dei democratici.

E, in pari tempo, osserva l'*Indépendance Belge*, può ritenersi come sicura la sua elezione a presidente perocchè molti repubblicani daranno il voto a lui piuttosto che darlo al signor Blaine.

Dispacci dal Messico annunziano che l'elezione dei delegati che avranno da eleggere il presidente della repubblica messicana si è compiuta tranquillamente. A quanto assicurano i dispacci stessi, la maggioranza dei delegati sono favorevoli alla candidatura del generale Porfirio Diaz.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 25. — Una comunicazione del ministro del commercio dice che oggi vi furono a Tolone due decessi di cholera.

Tutti i medici sono concordi nel dichiarare che il cholera ha carattere sporadico.

A Marsiglia ed in tutta la regione vicina a Tolone la salute continua ad essere eccellente.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni*. — È terminata la discussione in seconda lettura del *bill* di riforma elettorale.

LONDRA, 24. — Le risposte delle potenze all'invito dell'Inghilterra per assistere alla Conferenza sono tutte arrivate, eccetto quelle della Germania e della Turchia.

Nella seduta di sabato prossimo, la Conferenza si limiterà alla verifica dei poteri e fisserà probabilmente a otto giorni dopo la data della prima seduta per cominciare i lavori, onde permettere ai plenipotenziari di studiare i documenti.

Ogni plenipotenziario sarà accompagnato da un consigliere finanziario che avrà voto consultivo.

PARIGI, 25. — L'*Agenzia Havas* ha da Tangeri:

« I preparativi di resistenza fatti a Tetuan scoraggiarono i Beni-Arosh e li decisero a cambiare attitudine.

« Parte della tribù di Angera, vicino a Tangeri, ricusa di sottomettersi ai funzionari del sultano Muley-Hassan.

« Assicurasi che regni malcontento in tutte le provincie; si rimprovererebbe al sultano di cercare di monopolizzare l'esportazione del grano e dell'orzo per conto del governo. »

LONDRA, 25. — *Camera dei lordi*. — Il *bill* contro la prostituzione è stato approvato in terza lettura.

La riunione annunziata ieri dei capi dei conservatori appartenenti alle Camere dei lordi e dei comuni non ha presa nessuna decisione.

ROVIGO, 25. — Furono eseguiti a Castel Guglielmo numerosi arresti. Gli arrestati vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

FIRENZE, 25. — È incominciato stamane al Tribunale militare il processo del sergente Naccarate, uccisore del furiere Rosselli. Presiede il Tribunale il colonnello Baldissera. Fu letto l'atto d'accusa ed incominciata l'audizione dei testimoni. La sala e le vicinanze del Tribunale sono affollate. L'accusato è abbattuto.

CALCUTTA, 25. — Meing, pretendente al trono di Birmania, è fuggito da Chandernagor.

Credesi sia diretto all'alta Birmania per provocarvi una rivoluzione.

SPOLETO, 25. — È morto qui l'onorevole senatore Pompeo di Campello.

COSTANTINOPOLI, 25. — Oggi il Consiglio dei ministri deciderà se la Porta parteciperà alla Conferenza.

Il sultano fece presentire, sabato, questo intendimento agli ambasciatori, eccetto lord Dufferin. Tutti gli ambasciatori consigliarono il sultano a fare partecipare la Porta alla Conferenza.

BERLINO, 25. — Il Reichstag approvò senza discussione, in terza lettura, la mozione Windthorst, concernente l'abrogazione della legge relativa all'espulsione degli ecclesiastici che disobbediscono alle leggi.

LONDRA, 25. — Lord Granville ha oggi comunicato agli ambasciatori delle grandi potenze un *memorandum* contenente le proposte da discutersi nella Conferenza.

È ufficialmente confermato che la Conferenza si occuperà esclusivamente della questione finanziaria.

BERLINO, 25. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice:

« Bismarck è incomodato da un raffreddore, che gli impedì, in questi ultimi giorni di prender parte ai lavori del Reichstag. »

LONDRA, 25. — Un dispaccio in data di Aden annunzia essere scoppiata una insurrezione nel Yemen.

Il *Times* ha da Wadi-Halfa che il vicegovernatore di Dongola è arrivato, e dice che la città e vicinanze sono tranquille, e non crede alla resa di Berber.

Camera dei comuni. — Northcote annunzia che proporrà prossimamente una mozione sull'accordo anglo-francese.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 19 luglio 1879, colla quale venne prescritta la costruzione delle ferrovie complementari, fra le quali quella di Roma-Sulmona;

Veduto il piano particellare degli stabili da occuparsi pei lavori preindicati e pel tronco Tivoli Montecelio, in territorio del comune di San Polo de' Cavalieri, pubblicato nei modi di legge, e nel quale sono compresi gli stabili di proprietà delle persone nominate nel presente decreto;

Veduto il decreto prefettizio 18 aprile 1884, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi proprietari per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 27 maggio 1884, coi numeri dall'8231 all'8253, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di San Polo, notificato ai proprietari interessati, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Tivoli, per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di San Polo de' Cavalieri provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 16 giugno 1884.

Per il Prefetto: RITO.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Borghese principe D. Marcantonio fu Francesco, domiciliato in Roma — Terreno seminativo e sodivo, in vocabolo Fonte Memoria, descritto in mappa nn. 131 sub. 1, 130 e 129, confina la strada mulattiera, la stradella a tre lati e Calera Fedele, sez. 3ª.

Superficie in m. q. da occuparsi 10012 47.

Terreno seminativo e sodivo in vocabolo Fonte Memoria, descritto in mappa sez. 3ª, nn. 127, 131 sub. 2, confina la stradella, Cesqua Maddalena, Fornari Maria e Lucrezia.

Superficie in m. q. da occuparsi 10567 02.

Terreno seminativo in vocabolo Fornace o Vazzola, descritto in mappa sez. 3ª, nn. 104 e 124, confina la stradella, Salvatori Isidoro ed il fosso.

Superficie in m. q. da occuparsi 2303 50.

Terreno seminativo in vocabolo Vazzola e Fonte Tomeo, descritto in mappa sez. 3ª, nn. 417 e 124, confina Meucci Carolina, la stradella ed il fosso.

Superficie in m. q. da occuparsi 1741 62.

Terreno seminativo in vocabolo Fonte Tomeo, descritto in mappa sez. 3ª, nn. 386 e 1260, confina la strada a due lati ed il fosso.

Superficie in m. q. da occuparsi 2792 75.

Terreno seminativo in vocabolo Fonte Vecchio o Valle Castello, descritto in mappa sez. 3ª, n. 788 sub. 1 e sub. 2, confina Giubilei Maria, Alessandrini Domenico e la stradella.

Superficie in m. q. da occuparsi 12251.

Terreno seminativo in vocabolo Casa Lunga, descritto in mappa sez. 2ª, n. 779, confina strada di Marcellina, strada del Tratturo ed esso medesimo pel fondo rimanente.

Superficie in m. q da occuparsi 3049 75.

Terreno seminativo in vocabolo Posataroni, descritto in mappa sezione 2ª, n. 783, confina Meucci Giacomo, la strada di Marcellina ed esso medesimo pel fondo rimanente.

Superficie in m. q. da occuparsi 6259 50.

Terreno seminativo in vocabolo Colle di Torrita, descritto in mappa sez. 2ª, n. 770 sub. 1, confina la strada di Marcellina, Arcadi Domenico e la chiesa di Santa Maria di Marcellina.

Superficie in m. q. da occuparsi 4219.

Indennità stabilita lire 7337 64.

2. Cesqua Rosa fu Francesco, domiciliata in San Polo dei Cavalieri — Terreno seminativo in vocabolo Fonte Memoria, descritto in mappa sez. 3ª, nn. 1267 e 128, confina la stradella a due lati, il principe Borghese a due lati.

Superficie in m. q. da occuparsi 948 74.

Indennità stabilita lire 114 87.

3. Fornari Maria e Lucrezia, domiciliate in San Polo dei Cavalieri, e Comune di San Polo — Terreno seminativo in vocabolo Pozzo Tondo, descritto in mappa sez. 3ª, nn. 436 e 437, confina Borghese principe, la stradella, Cecchetti Mariano e Lorenzo.

Superficie in m. q. da occuparsi 3099.

Indennità stabilita lire 315.

4. Cecchetti Mariano fu Filippo, Meucci Caterina fu Berardino, domiciliati in San Polo dei Cavalieri e Comune di San Polo — Terreno seminativo in vocabolo Vazzola, descritto in mappa sez. 3ª, nn. 433 e 434, confina Fornari Maria e Lucrezia, la stradella e Salvatori Giovanni.

Superficie in m. q. da occuparsi 3867.

Indennità stabilita lire 420.

5. Salvatori Giovanni fu Francesco, domiciliato in San Polo dei Cavalieri e Comune di San Polo — Terreno seminativo in vocabolo Vazzola, descritto in mappa sez. 3ª, nn. 433 e 434, confina Cecchetti Mariano e Lorenzo, la strada ed il fosso.

Superficie in m. q. da occuparsi 2255 25.

Indennità stabilita lire 250.

6. Salvatori Isidoro fu Andrea, domiciliato in San Polo dei Cavalieri — Terreno seminativo in vocabolo Vazzola, descritto in mappa sezione 3ª, n. 427, confina il fosso, la stradella e Borghese Principe.

Superficie in m. q. da occuparsi 2722 62.

Indennità stabilità lire 275.

7. Di Cintio Vincenzo fu Domenico, domiciliato in San Polo dei Cavalieri e Comune di San Polo — Terreno seminativo in vocabolo Vazzola, descritto in mappa sez. 3ª, n. 421, confina il fosso, la stradella e Meucci Carolina.

Superficie in m. q. da occuparsi 2447 50.

Indennità stabilita lire 281 80.

8. Meucci Carolina fu Pasquale in Balzotti Domenico, domiciliata in San Polo dei Cavalieri, e Comune di San Polo — Terreno seminativo in vocabolo Vazzola, descritto in mappa sez. 3ª, confina Di Cintio Vincenzo, la stradella e Borghese principe.

Superficie in m. q. da occuparsi 2238.

Indennità stabilita lire 260.

9. Salvatori Anatolia fu Clemente, domiciliata in San Polo dei Cavalieri, e Comune di San Polo — Terreno seminativo in parte di riga, vocabolo Fonte Tomeo, descritto in mappa sez. 3ª, nn. 383 e 384, confina il fosso, Borghese principe e la strada.

Superficie in m. q. da occuparsi 2206 50.

Indennità stabilita lire 300.

10. Salvatori Vincenzo di Giuseppe, Salvatori Giuseppe fu Vincenzo, domiciliati in San Polo dei Cavalieri, e Comune di San Polo — Terreno seminativo in vocabolo Fonte Tomeo, descritto in mappa sez. 3ª, n. 387, confina Salvatori Anatolia, largo della Fontana Fonte Tomeo e la strada a due lati.

Superficie in m. q. da occuparsi 2289 25.

Indennità stabilita lire 325.

12. Danieli Giuseppe fu Isidoro, domiciliato in San Polo dei Cavalieri, e Comune di San Polo — Terreno seminativo in vocabolo Valle Castello, descritto in mappa sezione 2ª, nn. 930 e 931, confina il fosso, la strada e Meucci Caterina.

Superficie in m. q. da occuparsi 1322.

Indennità stabilita lire 120.

12. Meucci Caterina fu Berardino, domiciliata in San Polo dei Cavalieri, e Comune di San Polo — Terreno seminativo in vocabolo Valle Vena, sez. 2ª, descritto in mappa nn. 928, 929, confina Danieli Giuseppe, la strada, Valeriani Antonio ed il fosso.

Superficie in m. q. da occuparsi 891 75.

Indennità stabilita lire 100.

13. Danieli Lucia fu Vincenzo, domiciliata in San Polo dei Cavalieri, e Comune di San Polo — Terreno seminativo in vocabolo Valle Castello, descritto in mappa sez. 2ª, nn. 979, 980, confina il fosso, la strada e Giubilei Maria.

Superficie in m. q. da occuparsi 615.

Indennità stabilita lire 70.

14. Giubilei Maria fu Francesco, domiciliata in San Polo dei Cavalieri, e Comune di San Polo — Terreno seminativo in vocabolo Colle Petrino, descritto in mappa sez. 2ª, nn. 933, 934, confina il fosso, Danieli Lucia e Borghese principe.

Superficie in m. q. da occuparsi 3165.

Indennità stabilita lire 350.

15. Alessandri Domenico fu Pietro, domiciliato nel comune di San Polo dei Cavalieri, e Comune di San Polo — Terreno seminativo in vocabolo Casa della Rita, descritto in mappa sez. 2ª, n. 825, confina la strada, il fosso ed Alessandrini Valerio.

Superficie in m. q. da occuparsi 770.

Indennità stabilita lire 80.

16. Meucci Antonio fu Giuseppe, domiciliato in San Polo dei Cavalieri, e Comune di San Polo — Terreno seminativo in vocabolo Colle di Torrita, descritto in mappa sez. 2ª, n. 787, confina il fosso a due lati e la strada.

Superficie in m. q. da occuparsi 504.

Indennità stabilita lire 45 36.

17. Antonini Vittoria fu Antonio in Alessandrini Valerio, domiciliata in San Polo dei Cavalieri, e Comune di San Polo — Terreno seminativo in vocabolo Condotto, descritto in mappa sez. 2ª, n. 824, confina la strada a due lati ed il fosso.

Superficie in m. q. da occuparsi 1326 25.

Indennità stabilita lire 185.

18. Meucci Luigi fu Giacomo, domiciliato in San Polo dei Cavalieri — Terreno seminativo in vocabolo Prataroni, descritto in mappa sezione 2ª, n. 780, confina strada del Tratturo, strada di Marcellina e Borghese principe.

Superficie in m. q. da occuparsi 3474 50.

Indennità stabilita lire 716 94.

19. Arcadi Domenico fu Ilario, domiciliato in San Polo dei Cavalieri, e Comune di San Polo — Terreno seminativo in vocabolo Cerri, descritto in mappo sez. 2ª, n. 1279, confina la strada Marcellina, Borghese principe da due lati.

Superficie in m. q. da occuparsi 1767 50.

Indennità stabilita lire 250.

20. Chiesa Arcipretale della Marcellina in San Polo dei Cavalieri, e Comune di San Polo — Terreno seminativo in vocabolo Confini, descritto in mappa sez. 2ª, n. 773, confina Borghese principe, la strada di Marcellina e la marchesa Bennicelli.

Superficie in m. q. da occuparsi 2486.

Indennità stabilita lire 300.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	19,1	10,8
Domodossola	sereno	—	19,2	12,9
Milano	sereno	—	22,2	14,1
Verona	sereno	—	20,8	12,6
Venezia	1[4 coperto	calmo	21,4	16,9
Torino	1[4 coperto	—	19,2	14,5
Alessandria	1[4 coperto	—	17,8	14,5
Parma	coperto	—	19,9	13,5
Modena	1[4 coperto	—	24,2	14,2
Genova	sereno	mosso	22,2	17,0
Forlì	piovoso	—	23,2	13,0
Pesaro	coperto	legg. mosso	21,7	13,4
Porto Maurizio	sereno	calmo	21,2	14,6
Firenze	sereno	—	27,5	14,0
Urbino	1[2 coperto	—	20,0	11,0
Ancona	coperto	calmo	21,9	16,8
Livorno	sereno	calmo	23,5	15,0
Perugia	sereno	—	22,5	12,7
Camerino	3[4 coperto	—	19,0	10,2
Portoferraio	1[4 coperto	calmo	25,0	17,5
Chieti	coperto	—	20,8	12,3
Aquila	3[4 coperto	—	21,7	11,0
Roma	sereno	—	23,9	14,2
Agnone	3[4 coperto	—	20,3	12,4
Foggia	coperto	—	26,2	17,9
Bari	piovoso	—	21,5	18,4
Napoli	coperto	calmo	22,0	16,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	piovoso	—	19,6	12,5
Lecce	sereno	—	26,4	18,6
Cosenza	1[2 coperto	—	27,0	12,6
Cagliari	coperto	calmo	25,0	15,0
Tiriolo	1[4 coperto	—	22,0	15,1
Reggio Calabria	1[4 coperto	calmo	24,7	18,0
Palermo	1[2 coperto	calmo	26,3	14,9
Catania	1[2 coperto	calmo	25,0	16,0
Caltanissetta	1[4 coperto	—	25,8	14,0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	27,0	18,0
Siracusa	coperto	calmo	26,0	17,1

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 giugno 1884.

In Europa pressione alquanto bassa al nord, intorno a 765 sulla Francia. Golfo di Botnia 750. Algeria meridionale 756.

In Italia nelle 24 ore temporali e pioggie al nord e centro, alquanto copiose sulla valle Padana, leggere altrove; barometro salito 3 mm. al nord; moderata temperatura.

Stamani cielo misto; venti sensibili di greco in Sicilia, deboli settentrionali altrove; barometro variabile da 763 a 760 mm. dal nord al sud. Mare calmo.

Probabilità: venti freschi intorno al levante al sud, deboli settentrionali al nord; cielo vario con qualche temporale al sud.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

25 GIUGNO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,4	761,4	761,0	761,6
Termometro	17,4	23,9	24,7	20,2
Umidità relativa	78	46	46	64
Umidità assoluta	11,53	10,05	10,63	11,27
Vento	NNW	NNW	WSW	W
Velocità in Km.	1,0	6,5	15,9	0,0
Cielo	semi nebbioso	cumuli sparsi	pochi cumuli	sereno rari veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 25,3; - R. = 20,24; | Min. C. = 14,2 - R. = 11,36.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 25 giugno 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti: Apertura	PREZZI FATTI a contanti: Chiusura	CORSI MEDI Contanti: Apertura	CORSI MEDI Contanti: Chiusura	CORSI MEDI Termine: fine corr.	CORSI MEDI Termine: fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	95 25	—	95 25	94 95	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 25	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	96 10	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	462 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1012 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	549 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	492 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	580 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	1020 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	509 50	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1385 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	585 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	393 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 10
	Parigi	chèques	—	—	—
2 1/2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 02
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 95, 94 95, 94 92 1/2, 94 90 fine corr.
Banca Generale 550, 549 50, 548 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 509, 510 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 24 giugno 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 96 111.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 93 941.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 61 625.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 60 34.

V. Trocchi, *presidente*.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVISO DI REINCANTO per l'appalto dei lavori di costruzione di una scogliera a rivestimento della buzzonata per la difesa in corrosione a destra di Po, in località Cascina Venesia.

Essendo stata in tempo utile presentata offerta di ribasso di lire 7 15 0[0 sul prezzo di lire 57,638 45, per il quale venne deliberato l'appalto dei sovra indicati lavori all'asta del dì 18 cadente, si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno di lunedì 30 corrente, si procederà, in quest'ufficio, avanti il signor prefetto, o chi per esso, e con intervento del signor ingegnere capo del Genio civile, o di un suo delegato, ad un secondo definitivo incanto a termini abbreviati, col metodo dei partiti segreti per l'appalto dei lavori anzi descritti, in base al prezzo ridotto di lire 53,517 30, e sotto l'osservanza di tutte le condizioni portate dall'avviso di primo incanto in data 8 volgente mese, salvo che l'aggiudicazione definitiva avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti, ed in loro mancanza, a favore di chi ha presentata la surriferita offerta di ribasso nel termine dei fatali.

Pavia, 24 giugno 1884.

3547 *Il Segretario delegato*: G. ARNAUD.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta *per secondo esperimento.*

In seguito alla infruttuosità del primo esperimento d'asta dei lotti II, VI e VII, relativi all'appalto triennale decorrendo dal 1° gennaio 1885 per la fornitura di commestibili e combustibili alla Colonia penale delle Tre Fontane presso Roma, e il cui incanto anche per gli altri sei lotti stati provvisoriamente aggiudicati era indetto per le ore 10 di stamane:

Si fa noto

Che alle ore 11 ant. del 14 luglio p. v., presso questa Prefettura, e col metodo della candela vergine, avanti l'ill.mo sig. prefetto, o chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto dei tre lotti succennati, e il cui oggetto è spiegato nella seguente tabella:

Lotti	GENERI		Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
	Carne di vitello	Ch.	»	»	»	
2	Carne di vaccina	»	»	»	»	28,950 »
	Carne di bue e manzo	»	23160 »	1 25	28,950 »	
	Patate	»	»	»	»	
6	Rape	»	»	»	»	6,669 60
	Erbaggi	»	47640 »	0 14	6,669 60	
	Olio d'ulivo per condimento	»	1320 »	1 38	1,821 60	
7	Petrolio raffinato	»	10800 »	0 75	8,100 »	11,974 80
	Olio d'ulivo per illuminazione	»	1740 »	1 18	2,053 20	

L'appalto di cui si tratta è subordinato alle condizioni contenute nel relativo capitolato, il quale continuerà ad essere visibile presso questa Prefettura (Sezione contratti) nelle ore d'ufficio, l'incanto si terrà con distinta gara per ciascuno dei tre lotti d'appaltarsi, e l'aggiudicazione avrà luogo quando anche non si presentasse che un solo offerente.

Si avverte che l'art. 38 del capitolato in discorso è stato modificato nel senso che l'aglio e le cipolle dovranno somministrarsi in qualunque stagione.

Prima dell'apertura dell'incanto gli aspiranti, per essere ammessi alla gara, dovranno giustificare presso l'autorità preposta al medesimo la loro idoneità e moralità, e depositare in contanti, ovvero in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al 3 per cento dell'ammontare del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere.

Il deliberatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione corrispondente al 5 per cento dell'importare dell'assunta impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito Pubblico valutato al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 31 luglio sovracitato e la relativa offerta dovrà essere redatta in carta bollata da lira una, sottoscritta e sigillata, nonchè accompagnata dai documenti e dal deposito prescritti per l'ammissione all'incanto.

Qualora nel termine di giorni otto dalla definitiva aggiudicazione, il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito effettuato per concorrere all'asta, che sarà devoluto *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione.

Roma, 19 giugno 1884.

3551 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

Comune di Venezia — Provincia di Venezia

AVVISO D'ASTA *per primo esperimento.*

In seguito alla deliberazione 16 maggio a. c., nn. 24005-2759, Div. II, del Consiglio comunale, si rende noto che alla presenza del sindaco, o di un suo delegato, avrà luogo in questo ufficio comunale nel giorno 12 del mese di luglio p. v., alle ore 11 di mattina, un pubblico esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di marginatura della Sacca Sessola, in base al capitolato speciale d'oneri 28 luglio a. p. al prezzo fiscale di lire 43,820.

Il lavoro suindicato sarà compiuto nel termine di un anno, dalla consegna, a senso e pegli effetti del capitolato.

I capitoli d'onere generali e parziali, sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio presso il cancelliere della segreteria municipale, e l'incanto avrà luogo secondo le prescrizioni del regolamento per la Contabilità dello Stato, pubblicato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'asta seguirà col metodo di candela vergine per deliberare al miglior offerente il lavoro sopraddetto.

Oltre alla produzione dei certificati richiesti dall'art. 1 del capitolato generale pei lavori del comune di Venezia e delle dichiarazioni indicate nello articolo stesso e nel successivo art. 2, gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di lire 4382 nei modi e sotto le condizioni stabilite dall'art. 3 del capitolato medesimo.

Per le competenze e per le spese dell'asta e del contratto, che sono a tutto carico del deliberatario, saranno depositate lire 500, salva liquidazione e conguaglio.

Il termine utile per la produzione di offerte portanti il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo conseguito nel primo esperimento scadrà il giorno 28 luglio prossimo venturo, alle ore 2 pom., ed all'effetto sarà pubblicato altro avviso.

Venezia, li 21 giugno 1884.

Il Sindaco: D. DI SEREGO ALLIGHIERI.

3545 *Il Segretario*: MEMMO.

Prefettura della Provincia di Torino

Avviso di seguito deliberamento.

Seguì oggi presso questa Prefettura l'incanto annunziato con avviso del 27 maggio p. p. per lo appalto della provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla Casa di custodia *La Generala*, in questa città, durante il triennio 1885-86-87, e vennero fatti li seguenti deliberamenti:

Lotti	GENERI		Quantità approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	2		3	4	5	6
1	Pane bianco	Ch.	26586	0 41	10,900 26	71,245 71 (1)
	Pane pei detenuti sani	»	182865	0 33	60,345 45	
3	Vino	Ett.	450	34 »	15,300 »	17,115 » (2)
	Aceto	»	35	33 »	1,815 »	
4	Riso	Ch.	18798	0 35	6,579 30	10,394 10 (3)
	Fagiuoli e legumi secchi	»	11220	0 34	3,814 80	
5	Paste di 1ª qualità	»	3670	0 52	1,908 40	6,644 26 (4)
	Paste di 2ª qualità	»	9858	0 43	4,238 94	
	Semolino	»	156	0 52	81 12	
	Farina di grano turco	»	1890	0 22	415 80	
6	Olio d'olivo per condim.	»	662	1 46	466 52	8,501 42 (5)
	Petrolio raffinato	»	10067	0 70	7,046 90	
	Olio d'olivo per illumin.	»	400	1 22	488 »	
8	Legna di essenza forte	Mir.	40000	0 41	16,400 »	19,167 50 (6)
	Carbone vegetale	»	450	1 15	517 50	
	Paglia	»	2000	0 52	1,040 »	
	Foglie di grano turco	»	1100	1 10	1,210 »	

(1) Deliberato col ribasso di lire 16 50 per cento.
(2) Deliberato col ribasso di lira 1 70 per cento.
(3) Deliberato col ribasso di lire 6 10 per cento.
(4) Deliberato col ribasso di lire 13 per cento.
(5) Deliberato col ribasso di lire 3 80 per cento.
(6) Deliberato col ribasso di centesimi 50 per cento.

Si ricorda che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, ai prezzi del suddetto deliberamento, è fissato in giorni 15, e scadrà perciò alle ore 11 antimeridiane del giorno 5 luglio p. v.

Torino, 20 giugno 1884.

3535 *Il Segretario di Prefettura*: E. LEGNANI.

N. 202.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane dell'11 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Genova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di tettoie e tende metalliche pei ponti da sbarco di S. Teodoro e Spinola nel porto di Genova, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 246,050.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 21 marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Genova.

I lavori dovranno intraprendersi dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine prescritto dagli articoli 13 e 15 del suddetto capitolato speciale.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

c) Un certificato di esser proprietario o legale rappresentante di una casa di costruzioni metalliche del genere di quelle costituenti il presente appalto. Tale certificato dovrà essere rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile, in attività di servizio, o da un ufficiale superiore del Genio militare, pure in attività di servizio.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, ed in lire 25,000, quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 giugno 1884.

3529 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che alle alle ore 12 meridiane del giorno 15 luglio prossimo venturo si procederà, avanti l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, od innanzi ad un membro della medesima da lui delegato, nell'ufficio della provincia, posto in via Garibaldi, al pubblico incanto per l'appalto dell'impresa qui appresso descritta:

Deviazione del tratto di strada provinciale del litorale adriatico da Pesaro al fosso Sejore, sotto il Monte Ardizi.

Avvertenze.

1. L'asta seguirà col mezzo dei partiti segreti, determinati ed incondizionati, prodotti su carta bollata da una lira, e contenenti il ribasso di un tanto per cento sul prezzo delle opere in appalto, calcolato in lire 65,867 68, compreso il decimo di beneficio all'impresa, con avvertenza che in primo grado d'asta sarà aggiudicato l'appalto a favore del migliore offerente, quando però il ribasso offerto superi od almeno uguagli quello contenuto nella scheda normale.

2. L'appalto è vincolato all'osservanza del relativo progetto tecnico e delle speciali condizioni in esso contenute, di cui è dato ad ognuno prendere visione in questa segreteria.

3. Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno depositare, contestualmente alla presentazione della rispettiva scheda, la somma di lire 4000 in moneta legale, da servire tanto a garanzia dell'offerta, quanto per le spese degli incanti e successive, le quali, come alle suddette condizioni speciali di appalto, sono a tutto carico dell'aggiudicatario; deposito che sarà restituito dopo terminato l'incanto, tranne quello di spettanza del deliberatario.

Dovranno produrre inoltre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del luogo di loro attuale domicilio, ed

b) Un attestato rilasciato da un ispettore od ingegnere capo di Governo, o da un ingegnere capo di provincia, debitamente legalizzato, avente una data non anteriore di 6 mesi, il quale assicuri in modo esplicito ed indubitabile che l'aspirante ha le cognizioni e la capacità necessarie all'eseguimento di lavori congeneri a quello in appalto.

4. Il termine per l'offerta di ribasso non minore di un ventesimo del prezzo di deliberamento, stabilito in giorni 20, scadrà il giorno 4 venturo mese di agosto, a mezzodì preciso.

5. La stipolazione del contratto d'appalto, previa prestazione della cauzione definitiva di cui è parola nelle ripetute condizioni speciali, avrà luogo entro 20 giorni da quello dell'aggiudicazione.

Pesaro, 25 giugno 1884.

D'ordine della Deputazione provinciale
3517 *Il Segretario capo*: G. SPADINI.

N. 198.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 202,180, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 23 maggio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al prolungamento del molo orientale del Porto di Oneglia per una lunghezza di metri cento,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del dì 11 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Porto Maurizio, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 192,071, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 17 dicembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Porto Maurizio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7,500, ed in lire 22,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 20 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 giugno 1884.

3464 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della divisione di Roma (13ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 10 del p. v. mese di luglio, alle ore 10 antim., avrà luogo presso questa Direzione (piazza San Carlo a' Catinari, n. 117, piano secondo), avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante partiti segreti, per la provvista, in un sol lotto, della legna da ardere che potrà occorrere durante la stagione invernale 1884-85 pel riscaldamento degli uffici del Ministero della Guerra stabiliti in Roma.

Lotti	Qualità della legna da provvedersi	Quantità presumibilmente occorrente	Prezzo d'incanto per ogni miriagramma	Importo della quantità approssimativa	Cauzione
		Miriagrammi	*Lire*	*Lire*	*Lire*
1	Legna in pezzi. .	45000	0 32	14400	1440

Annotazioni. — Il quantitativo della legna da provvedersi è indicato soltanto in via approssimativa e non tassativa. Così quando avvenga che la quantità ordinata nella prossima stagione 1884-85 riesca minore od anche maggiore del quantitativo segnato qui contro, l'impresa dovrà eseguire gli ordini che in proposito le verranno dati, senza aver diritto ad alcuna bonificazione.

La consegna della legna verrà fatta in diverse riprese, secondo gli ordini che saranno dati dal Ministero, avvertendo che ogni ordinazione dovrà essere compiuta nel perentorio termine di dieci giorni, decorrendi dal giorno in cui l'ordine verrà dato, e ciò sotto l'osservanza dell'articolo 11 dei capitoli d'appalto.

La qualità della legna da provvedersi è come segue, cioè: legna di quercia, faggio o noce, esclusivamente d'una sola qualità, od anche promiscuamente, a scelta del deliberatario, esclusa però ogni altra qualità non indicata sopra.

Detta legna dovrà essere con corteccia, di buona qualità, stagionata almeno di un anno, ben secca, non morta in pianta, condizioni delle quali sarà in ogni provvista reclamata la più scrupolosa osservanza, e verrà introdotta a tutte spese e rischio del deliberatario nei magazzini del Ministero, od in quegli altri locali che verranno indicati all'impresa.

La legna dovrà essere segata, non più lunga di trenta centimetri, spaccata e ridotta in proporzioni tali da poter esser facilmente introdotta nei focolari e nelle stufe anche di piccola dimensione.

Rimane inteso che nella sopra indicata provvista di legna deve essere compresa una competente quantità di fascinotti ragguagliata a circa 1500 miriagrammi alle stesse condizioni di prezzo della legna.

I capitoli d'onere che faranno parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma suindicata in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati con bollo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà in un lotto unico a favore di colui che sulla base del prezzo d'incanto per ogni miriagramma avrà offerto, nel suo partito suggellato, un ribasso di un tanto per cento maggiore di quello offerto dagli altri concorrenti, purchè superi o almeno raggiunga il ribasso inscritto nella scheda suggellata del Ministero, depositata sul tavolo del seggio d'asta, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta, non minore del ventesimo, è stabilito a 15 giorni a partire dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, li 25 giugno 1884.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: RICCARDI.

3558

MUNICIPIO DI SASSARI

Avviso d'Asta *per l'appalto del Dazio Consumo.*

In esecuzione di deliberato d'urgenza, ai termini dell'articolo 94 della legge comunale, preso il 21 corrente, e debitamente approvato, devesi procedere all'appalto della riscossione del dazio consumo governativo dal Municipio tenuto in abbonamento, non che dei dazi addizionali comunali e del dazio proprio sulle merci non comprese nella tariffa governativa.

A tale effetto nel giorno di venerdì 11 luglio prossimo venturo, alle ore undici antimeridiane, avrà luogo il primo esperimento d'asta, col metodo della candela vergine, in una delle sale della residenza municipale di Sassari, davanti il delegato straordinario all'Amministrazione comunale, e colle modalità prescritte nel regolamento di Contabilità generale dello Stato.

La gara sarà aperta in base alla corrisposta annua di lire 638,000 (lire seicentotrentottomila) portata da una offerta privata.

L'appalto sarà regolato dal capitolato d'oneri del ventuno corrente mese, debitamente approvato, e che sarà ostensibile nella segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

L'appalto stesso avrà principio col primo agosto 1884, e termine al 31 dicembre 1885.

Potrà però continuare nel quinquennio successivo, giusta l'articolo 4 del capitolato del seguente tenore:

« Qualora il Municipio nel venturo quinquennio, che avrà principio col 1° gennaio 1886, continuerà nell'abbonamento col Governo, aprirà novella asta alla base dell'annuo canone e delle condizioni contenute nel presente appalto, accrescendo alla occorrenza il prezzo iniziale di altrettanto, quanto sarà la maggior somma di cui sarà gravato dal Governo. E non ricevendo il comune una maggiore offerta, o comunque andando deserta o nulla l'asta, sarà in facoltà dell'attuale assuntore ritenere per detto quinquennio ancora l'appalto alle identiche condizioni e prezzo per cui l'asta fu aperta. Sarà però altresì tenuto di dichiararlo nel termine di giorni dieci da quello in cui legalmente l'asta risulterà fallita, e senza che il Municipio abbia obbligo di porlo in mora. »

Per l'anno in corso, l'appalto incominciando col 1° agosto, l'appaltatore dovrà pagare in dieci rate quindicinali dieci ventiquattresimi dell'annua corrisposta che risulterà dall'aggiudicazione definitiva dell'appalto, e inoltre quattordici ventiquattresimi del prodotto del dazio sul mosto e sulle olive che s'introdurranno nella cinta daziaria fino al 31 dicembre 1884, con detrazione del dazio sulle olive percetto dal municipio sul passato raccolto dal 1° gennaio 1884, fino alla consegna della gestione (art. 23 del capitolato).

La cauzione provvisoria è stabilita in lire 40,000 in numerario, o in lire 2000 in titoli al portatore di rendita al portatore sul Debito Pubblico dello Stato, e dovrà essere depositata esclusivamente nella Cassa di risparmio di Sassari facente il servizio di Tesoreria comunale. Qualora il deposito si faccia in titoli di rendita, vi si dovranno aggiungere lire 5000 in contanti per le spese di contratto.

Gli accorrenti all'asta dovranno presentare, a chi la presiederà, la quietanza dell'eseguito deposito a garanzia delle loro offerte.

All'atto dell'incanto non sarà accettato alcun deposito di valore.

Il presidente dell'asta potrà richiedere i certificati di penalità e di buona condotta a quelli aspiranti le cui condizioni personali non li fossero abbastanza note.

Non saranno accettate offerte per persona da nominare.

La cauzione definitiva di lire 60,000 (lire sessantamila) ed in ogni caso di non meno di due ventiquattresimi del prezzo di aggiudicazione, sarà prestata nei modi stabiliti dall'art. 10 del capitolato.

Il contratto sarà stipulato entro cinque giorni dall'approvazione degli atti d'asta, ed in ogni caso prima di assumere l'esercizio dell'appalto.

Il termine utile per presentare offerte di miglioria non inferiori al ventesimo (fatali) scadrà al mezzodì del giorno di sabato 26 luglio, prossimo venturo.

Le spese tutte dell'asta e del contratto, niuna esclusa od eccettuata, restano a carico dell'appaltatore.

Sassari, dal palazzo di Città, li 23 giugno 1884.

Il R. Delegato straordinario: PERRINO.

3541

Pel Segretario capo: OGGIANO.

REGIA PRETURA
DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato in questa cancelleria sotto il giorno 18 corrente, la signora Maria Ciarabelli fu Giovanni, vedova del fu Giovanni Rainoldi, di anni 42, nata a Città di Castello (Perugia) e domiciliata in Roma, via dei Cartari, n. 42, p. p., dichiarò di accettare, nell'interesse dei minori suoi figli Luigi, Umberto, Torquato, Enrico ed Eugenia Rainoldi, col beneficio dell'inventario la eredità testamentaria del defunto Rainoldi Gaetano zio dei minorenni, soprannominati suoi figli, morto testato in Roma nell'ultimo suo domicilio in piazza Madama, n. 14, il giorno 5 giugno corrente.

Dato a Roma, li 21 giugno 1884.

3508 Il vicecanc. E. GAI.

(1ª pubblicazione)

ESTRATTO DI BANDO
di vendita.

Si deduce a pubblica notizia che nell'udienza del giorno 13 agosto 1884, alle ore 12 meridiane, si procederà, innanzi l'ecc.mo Tribunale di Velletri, alla vendita dei seguenti fondi espropriati ad istanza del sig. Francesco Risi, quale cessionario di Pietro Marchion, e questi di Natale Marchetti, domiciliato a Velletri, a carico di Cardinali D. Giuseppe, quale amministratore della Confraternita del SS.mo Sagramento, in Sezze, ivi domiciliato, quale incanto si effettuerà in un sol lotto, per il prezzo di lire 447 offerto dal creditore istante, e con tutte le altre condizioni riportate nel bando già pubblicato.

1. Terreno seminativo posto nel territorio di Sezze, via dell'Orto, distinto in mappa al n. 515, sezione 6ª, della superficie di tavole 8 93, dell'estimo catastale di scudi 70 87, pari a lire 377 59, presso i suoi noti confini (pari ad ettari 0 89 30).

2. Terreno simile, vocabolo Via dell'Orto, distinto in mappa col n. 519, sez. 6ª, della superficie di tavole 3 53, pari ad ettari 0 35 30, dell'estimo di sc. 23 33, pari a lire 125 29, confinante collo stradello, Villa Paola.

Velletri, li 24 giugno 1884.

3518 L. AVV. PALLICCIA.

(1ª pubblicazione)

ESTRATTO DI BANDO
di vendita.

Si deduce a pubblica notizia che nella udienza del giorno 6 agosto 1884, alle ore 11 ant., si procederà, innanzi l'ecc.mo Tribunale di Velletri, alla rivendita dei seguenti fondi espropriati ad istanza della Banca Generale di Roma, e per essa del collettore dell'Esattoria erariale di Velletri, signor Adolfo Cogliati, ivi domiciliato, rappresentato dal procuratore signor avv. Luigi Palliccia, a carico di Babini Giulia, o per ogni effetto di legge il di lei marito signor Luigi Francesco Argenti, quivi domiciliati, quale incanto si effettuerà in un sol lotto per il prezzo di lire 7692 40, offerto dal creditore istante, e con tutte le altre condizioni riportate nel bando già pubblicato.

Terreno boschivo, seminativo, vignato, posto nel territorio di Velletri, in contrade Grotta della Cicerchia, Piazza di Mario, Olivella e Castel Ginnetti, parte di libera proprietà e parte di diretto dominio, quale latifondo trovasi riportato al secondo lotto del bando relativo ai beni espropriati a danno del signor Luigi Francesco Argenti, sull'istanza dei coniugi Clementina Sindaci, e Rocco Benedetti, già deliberato a favore della signora Giulia Babini, per lire 42,000.

Velletri, li 24 giugno 1884.

3520 AVV. PALLICCIA proc.

Regia Prefettura della Provincia di Grosseto

Avviso di seguito deliberamento.

Al seguito dell'incanto tenutosi il dì 23 corrente mese presso questa Prefettura, in conformità dell'avviso d'asta del 14 giugno corrente, lo

Appalto dei lavori di quadriennale mantenimento dei fossi, canali, fabbriche, ponti, cateratte ed altri manufatti esistenti nella bonificazione Scarlinese,

venne provvisoriamente deliberato pella somma complessiva di lire 52,037 55 in base all'ottenuto ribasso di lire 792 45 sull'intiero prezzo complessivo di lire 52,830 su cui fu aperta l'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione del detto prezzo, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e dai certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 1° luglio prossimo.

Grosseto, 25 giugno 1884.

3544 *Il Segretario delegato*: V. SCALARI.

Prefettura della Provincia di Torino

Avviso d'Asta.

All'asta tenutasi oggi presso questa Prefettura per lo

Appalto della provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla Casa di custodia La Generala *in questa città durante il triennio 1885-86-87.*

essendo rimasti senza offerta i seguenti due lotti, si previene il pubblico che per li medesimi si terrà un nuovo incanto nel giorno 14 luglio p. v., alle ore 10 antim., con avvertenza che per trattarsi di secondo incanto, il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti.

Lotti	GENERI	Quantità approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
2	Carne di vitello . . . Ch.	1860	1 13	2,101 80	23,660 16
	Carne di bue o manzo . »	23433	0 92	21,558 36	
7	Burro . . . . »	750	2 07	1,552 50	13,713 72
	Lardo . . . . »	2467	1 66	4,095 22	
	Cacio . . . . »	3200	1 83	5,856 »	
	Uova. . . . . . . Dozz.	3250	0 68	2,210 »	

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo delle candele, e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito nella R. Tesoreria provinciale in valori legali ed effettivi della somma equivalente al tre per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo d'ogni lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi dieci per ogni cento lire.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo ai prezzi di primo deliberamento, è fissato a giorni quindici, e scadrà alle ore 11 ant. del giorno 29 luglio p. v.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento, dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto e prestare una cauzione corrispondente al ventesimo del montare della rispettiva impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di egual somma nella Cassa di Depositi e Prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui all'articolo 2, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà alla fine d'ogni mese, dietro la presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1885, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'Interno, visibile presso questa Prefettura in tutte le ore di ufficio.

Lo spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo sono a carico dei deliberatari.

Torino, 20 giugno 1884.

3534 *Il Segretario di Prefettura*: E. LEGNANI.

AVVISO.
(1ª pubblicazione)

Il signor Francesco Patti fu Ercole, avendo cessato dal suo ufficio di notaro in Aci-Catena (Catania) ha fatta istanza al Tribunale civile di Catania per ottenere lo svincolo della prestata cauzione.

Si diffida quindi chiunque abbia diritto sulla detta cauzione di fare le debite opposizioni alla cancelleria del suddetto Tribunale ai termini di legge.

Catania, 16 giugno 1884.

3501 FRANCESCO PATTI.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Con decreto di Sua Eccellenza il Ministro Guardasigilli del dì 2 cadente mese si è compiaciuto autorizzare Vincenzo Esposito fu Giuseppe, di Napoli, di poter pubblicare la domanda da esso inoltrata, unitamente ai suoi figli maggiori Giovanni, Vincenzo e Gennaro, ed anche nello interesse di quelli minori, a nome Giuseppe, Pietro ed Assunta, perchè fosse autorizzato ad assumere, in cambio dell'attuale cognome di Esposito quello di *Lemi*.

Perciò si diffida chiunque vi abbia interesse a potersi opporre nei modi di legge fra quattro mesi da oggi.

3512 AVV. VINCENZO TARANTINO pr.

(2ª pubblicazione) 3530

AVVISO.

Si fa noto che nell'udienza del primo agosto 1884, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza dei signori Re avv. Camillo e Giuseppe, ed in danno della signora Bruni Giulia in Bacchini, avrà luogo l'incanto per la vendita della casa da cielo a terra, posta in Roma, via San Basilio, ai civici numeri 48 e 49, distinta in mappa col n. 95, confinanti Duranti, Schneider, Thevenin e via pubblica.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima in lire 51,040.

AVV. GIOVANNI SCIOMER proc.

(1ª pubblicazione)

ESTRATTO DI BANDO
di vendita.

Si deduce a pubblica notizia che nell'udienza del giorno 13 agosto 1884, alle ore 11 antimeridiane, si procederà innanzi l'eccellentissimo Tribunale di Velletri alla vendita dei seguenti fondi espropriati ad istanza del signor Francesco Risi, cessionario di Pietro Marchion, e questi del fu Natale Marchetti, domiciliato a Velletri, a carico di Della-Gatta D. Salvatore, quale amministratore della Confraternita della Orazione e Morte, in Sezze, ivi domiciliato, quale incanto si effettuerà in un solo lotto per il prezzo di lire 698 40 offerto dal creditore istante, e con tutte le altre condizioni riportate nel bando già pubblicato.

1. Terreno seminativo, posto nel territorio di Sezze, contrada Le Fontane, distinto in mappa col n. 1835, sez. 1ª, della superficie di tavole 5 25, pari ad ettari 0 52 50, dell'estimo catastale di scudi 40 64, pari a lire 218 24, come ai suoi noti confini.

2. Terreno simile, in vocabolo Fosso del Voto, distinto in mappa col n. 488, sez. 6ª, della superficie di tavole 9 17, pari ad ett. 0 91 70, dell'estimo catastale di scudi 85 92, pari a lire 461 39, come ai suoi noti confini.

3. Terreno simile, in vocabolo via Traversa del Valco, distinto in mappa col n. 538, sez. 6ª, della superficie di tavole 4 09, pari ad ettari 0 40 90, dell'estimo catastale di scudi 19 96, pari a lire 107 19, come ai suoi noti confini.

Velletri, li 24 giugno 1884.

3519 L. AVV. PALLICCIA proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.